Cassiere rapinato a Napoli: 72 milioni (pag. 13)

ultima edizione

Anno 102 - Numero 198

sabato 26 domenica 27 settembre 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. [illegible], sem. [illegible], trim. [illegible] - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia pias. 6; Svizzera frs. 0,70 - Inserzioni: Elet-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.065 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.870 - 16121 Genova, via B. De Amicis 2, tel. 593.657 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. [illegible] 750 il mm) - Posizione [illegible] aumento 20 % - [illegible] L. 250 il mm (Ediz. unita. 850 il mm) - [illegible] Aziende L. 250 il mm (Ediz. unita. 900 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. unita. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. unita. [illegible], grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. unita. 1600) - Economici: [illegible]

FERITI DELLA «GUERRA GIORDANA DEI NOVE GIORNI» STANNO AFFOLLANDO GLI OSPEDALI DI AMMAN

AMMAN *Sono praticamente cessati i combattimenti in Giordania dopo la firma della tregua tra Hussein e Arafat - Da alcune località vengono segnalati sporadici scontri a fuoco - Agli ospedali affluiscono centinaia di persone, tra cui molti civili, feriti nella feroce battaglia dei giorni scorsi - Si ignora per il momento la sorte dei 38 ostaggi degli aerei dirottati dai fedayn, che sono ancora prigionieri in una zona segreta*

MINACCIOSO MESSAGGIO DI NASSER A HUSSEIN

Il capo egiziano accusa il monarca di avere permesso degli «orribili massacri» per liquidare la resistenza palestinese Arafat è stato accolto alla conferenza araba del Cairo con grande calore: non c'era nessun rappresentante giordano

nostro servizio

Il Cairo, sabato sera.

Nasser ha inviato un duro messaggio di condanna a re Hussein. Anticipando quello che sarà l'atteggiamento ufficiale del «vertice» dei Paesi arabi in corso al Cairo, il presidente egiziano ha telegrafato a Hussein che «deplora gli avvenimenti che si svolgono in Giordania, dove è in corso un orribile massacro».

Il testo del messaggio è stato reso noto dall'agenzia Men. Nel dispaccio Nasser dichiara: «*A nome dei capi di Stato riuniti al Cairo ti informo che siamo profondamente sconvolti dal rapporto che ci hanno fatto il presidente Numeiri e i membri della missione che ci rappresentavano al loro ritorno da Amman. Da questo rapporto emergono fatti innegabili: la esistenza di una deliberata volontà, da parte del potere giordano, di non cessare il fuoco nonostante tutti i tentativi fatti in questo senso; l'applicazione di un piano tendente a liquidare la resistenza palestinese anche dopo tutte le dichiarazioni contrarie; il massacro spaventoso che si svolge attualmente in Giordania in disprezzo di tutti i valori di solidarietà araba e umana*».

Il presidente egiziano prosegue il suo messaggio al sovrano di Giordania, esprimendo la sua preoccupazione per la «*bassezza raggiunta in questi avvenimenti*» e si dice «*profondamente rattristato dal fatto che le nostre relazioni siano giunte a questo punto*».

Il testo del telegramma era stato compilato nel corso della notte, al termine della seduta tenuta nell'albergo Hilton dai capi di Stato arabi, subito dopo il rientro al Cairo di Numeiri, che ha guidato la delegazione di pace, in compagnia di Arafat, comandante di Al Fatah. Il messaggio è stato sottoscritto anche dai *leaders* del Sudan, Libia, Arabia Saudita, Tunisia, Kuwait, Libano, Yemen e Yemen meridionale.

Nel suo telegramma Nasser, dopo aver detto che la missione di pace guidata dal presidente sudanese ha incontrato parecchi ostacoli ad Amman, preannuncia per oggi una conferenza-stampa di Numeiri il quale illustrerà i

(Continua in 13ª pagina)

PER UNA CONTESSINA DI FIRENZE?

Amedeo d'Aosta si separa dalla moglie

Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia in una foto dei tempi felici. Ora i due principi hanno deciso di separarsi. La notizia ha provocato disappunto e costernazione negli ambienti monarchici che indicavano il giovane duca come l'erede preferito di Umberto per la successione, in luogo di Vittorio Emanuele. Dietro la solita incompatibilità di carattere si celerebbe in realtà l'amore di Amedeo per una giovane contessina toscana

(Vedere a pag. 2: servizio e altre foto)

Generale vietcong prigioniero

PHNOM PENH — Un generale vietcong è stato catturato giovedì scorso da paracadutisti cambogiani durante i violenti scontri in corso intorno alla località di Tang Kouk.

Tel Aviv accusa ancora

TEL AVIV — Israele ha accusato ieri l'Egitto di continuare ad installare rampe missilistiche nei pressi del Canale di Suez violando gravemente la tregua in Medio Oriente. Il comando militare ha detto che la costruzione e la preparazione di queste rampe si estende alla zona «congelata» di trenta chilometri ad occidente del canale.

Missili russi a Cuba

WASHINGTON — Un portavoce della Casa Bianca ha affermato ieri sera che gli Stati Uniti guarderebbero con «molta apprensione» al presunto allestimento a Cuba di una base strategica per sottomarini sovietici armati di missili.

Teppisti all'ergastolo

TORONTO — Tredici teppisti, undici dei quali componenti di un gruppo di motociclisti denominato «Grom Reapers», sono stati condannati ieri all'ergastolo dalla Corte suprema dello Stato di Alberta, Canada, per aver ucciso in uno scontro un giovane appartenente ad una banda rivale.

Assalto al treno

BUENOS AIRES — Un gruppo di undici terroristi, tra i quali due donne, ha attaccato il treno «El Rosarino», sulla linea Rosario-Buenos Aires e si è impadronito della somma di 4.800.000 pesos (circa 7,5 milioni di lire) che il convoglio trasportava. I terroristi hanno lasciato nei vagoni alcuni volantini con la scritta: «Questo è per il popolo».

Rapito dai fedayn il cugino di Majali

BEIRUT, sabato sera.

Un «commando» composto da quaranta guerriglieri palestinesi ha rapito prima dell'alba da un albergo di Beirut il dott. Abdel Salam Majali, ex ministro giordano e cugino del gen. Majali, il governatore militare che ha diretto le operazioni contro i fedayn in Giordania.

Con l'ex ministro hanno lasciato l'albergo, prigionieri dei palestinesi, anche la moglie e i tre figli. La donna e i ragazzi sono stati rilasciati, dopo un interrogatorio nel campo profughi di Shatila, presso l'aeroporto di Beirut. Il cugino del generale Majali è stato invece trattenuto come ostaggio dai guerriglieri.

(Associated Press)

Colpo di fischietto (domani alle 15) e il campionato di calcio comincia

La formazione tipo della Juventus. In piedi: Salvadore, Morini, Spinosi, Bettega, Marchetti, Haller. Accosciati: Furino, Capello, Pitoni, Cuccureddu e Anastasi. Domani sul campo di Catania in porta giocherà, però, il titolare Tancredi

Si ricomincia domani alle ore 15. Per otto mesi ogni domenica ci sarà il campionato di calcio con le partite agli stadi e con le discussioni al caffè. E' la storia di tutti gli anni, ma ogni anno il torneo nasconde molti interrogativi e qualche sorprendente novità. Vincerà ancora il Cagliari? Il Milan è più forte dell'Inter? Finirà prima il Torino, potenziato e corretto, o la Juventus, trasformata e ringiovanita nei ranghi? Ci sarà la sorpresa?

La prima giornata clinica già un «big-match», Roma-Fiorentina, che attira le attenzioni di tutti gli sportivi italiani, ma anche Cagliari-Sampdoria e Milan-Lazio suscitano molti interessi spettacolari e tecnici.

La Juventus è a Catania, e sull'assolato campo siciliano Picchi presenterà per la prima volta in questa stagione la formazione tipo. E' una prova molto importante per i bianconeri, che nelle gare sino ad ora disputate non hanno convinto i critici ed i loro stessi tifosi. La Juventus è una squadra «nuova», ma il tempo degli esperimenti deve essere finito.

Il calendario offre al Torino un turno facile. Il Foggia non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per i granata che si presentano al via con dichiarate ambizioni d'alta classifica. «Non per lo scudetto — afferma Cadè, l'allenatore, — ma per le prime posizioni». I suoi acquisti Castellini e Maddè (in attesa che Bui guarisca) e il ricupero di Petrini lasciano bene sperare.

Giulio Accatino

La formazione tipo del Torino. In piedi: Castellini; Sala, Ferrini, Pulici, Cereser, Petrini. Accosciati: Puia, Poletti, Maddè, Agroppi e Fossati. Per l'esordio contro il Foggia saranno assenti il terzino Poletti e Pulici, infortunati entrambi

Una notizia buona e un'altra pessima per i Savoia

Amedeo, principe virtuoso si separa da Claudia di Francia

La causa è fissata per il 2 ottobre - Motivo: incompatibilità di carattere - Ma si fa il nome di una giovanissima e bella contessina toscana vista con il duca in questi ultimi mesi - Il giovane Aosta era stato spesso indicato come l'erede preferito di Umberto in contrapposizione al troppo mondano Vittorio Emanuele

nostro servizio

Firenze, sabato sera.

Il giovane duca Amedeo di Savoia Aosta e Claudia di Francia si lasciano: incompatibilità di carattere è il motivo addotto dinanzi alla magistratura fiorentina, dinanzi alla quale la causa di separazione sarà discussa il 2 ottobre prossimo. Ma sullo sfondo della vicenda si profila una giovanissima e bella contessina toscana la cui casata ha trovato posto nella Commedia di Dante, che in questi ultimi tempi è stata vista spesso con il duca.

Cadono così le speranze dei monarchici italiani. Amedeo di Aosta, appartenente al ramo cadetto, era continuamente posto a confronto con il cugino Vittorio Emanuele, pretendente al titolo di principe ereditario. Il giovanotto, figlio di Umberto, più amante dei motori e della vita facile che delle rivendicazioni dinastiche, ha dato molti grattacapi al padre e provocato molte delusioni nei fans della monarchia. C'era però Amedeo. Giovane, bello, virtuoso, ufficiale di marina, secondo le tradizioni della famiglia, con un'ottima riuscita negli studi all'Accademia navale di Livorno, sposo e padre felice, serio, non aveva mai dato esca a pettegolezzi.

Amedeo e Claudia vivevano nella loro villa del «Borro», presso Loro Ciuffenna in provincia di Arezzo. Lei si occupava dei bambini, Bianca di 4 anni e mezzo, Aimone di 3 anni e mezzo, Mafalda di un anno; lui della bella tenuta vinicola, una delle più rinomate del Valdarno. Ogni tanto una gita a Firenze dalla madre, principessa Irene, una cena in casa dei Ricasoli, dei conte Spalletti, dei principi Corsini, in una riservatezza che era portata ad esempio. D'estate villeggiature quasi borghesi a Porto Santo Stefano nella villa dei Corsini. Poi qualche caccia a Bolgheri dai Gherardesca. Ma nulla di più.

Quasi l'esistenza programmata di un principe ereditario, che evita ogni eccesso.

E molti riponevano in lui le residue speranze della dinastia. Niente scandali — dicevano —, niente lunghe relazioni con figlie di biscottai, niente corse spericolate in auto fuoriserie. E ogni qual volta Vittorio Emanuele ne faceva una delle sue e si gridava allo scandalo, il nome di Amedeo di Aosta compariva puntualmente sui giornali, per farci sapere che Umberto meditava di farne il suo successore in luogo del figlio troppo vivace.

Ora, ecco che anche Amedeo rompe il cliché di principe illuminato e morigerato tutto casa e chiesa. La famiglia in formato cartolina, già pronta per propagandare la dinastia, si rompe e la bellissima Claudia di Francia torna a Parigi. A ben guardare, chi ci guadagna, in tutta questa vicenda, è proprio Vittorio, il giovanotto che è l'unico, in famiglia, a praticare la monogamia, anche se non sposato.

L'udienza di separazione fra Amedeo di Savoia duca di Aosta e Claudia principessa di Francia si svolgerà il 2 ottobre prossimo dinanzi al consigliere istruttore dottor Gianguaiberto Alessandri. I nomi sono iscritti nel registro delle separazioni con il numero 260/70. L'udienza è fissata alle 9,30.

Da quando, ieri sera, si è sparsa la notizia della separazione tra Amedeo e Claudia, giornalisti e fotografi hanno tentato invano di vedere il duca.

La notizia della separazione non ha sorpreso gli ambienti frequentati da Amedeo di Aosta. E tuttavia si evita di parlare della recente infatuazione del duca per una giovane aristocratica fiorentina. Si dice piuttosto che Claudia di Francia rimproverasse al principe le assenze troppo frequenti, per crociere in mare, cacce in luoghi strani e remoti. Ultimamente il duca è stato assente due mesi per compiere un raid da Città del Capo fino al Capo Nord. Questa ultima prodezza sportiva avrebbe fatto traboccare il vaso.

c. a.

Claudia di Francia ed Amedeo d'Aosta con i loro figli, quando sembravano felici

Il principe baby Raffaele con i genitori (foto da «Oggi»)

Il segreto è durato pochi giorni

È un settimino precoce il neonato della "Titti,,

Si chiama Raffaele - Maria Beatrice e l'ex diplomatico argentino Luis Reina si erano sposati in marzo - Maria José: «Sono felice»

dal nostro inviato

Ginevra, sabato sera.

La nascita del bimbo di Maria Beatrice è da ieri l'argomento dominante degli ambienti mondani di Ginevra, da anni molto sensibili a tutte le indiscrezioni — vere o false — sulla vita sentimentale degli eredi dei Savoia. Invero al castello di Merlinge — la lussuosa residenza d'esilio di Maria José — si è tentato di mantenere segreto il lieto evento avvenuto domenica scorsa ad Acapulco, ma non appena le prime notizie sono rimbalzate fin qui dall'Italia, l'ex regina non ha esitato a confermare la nascita del piccolo Raffaele e non ha fatto mistero della sua gioia per avere un altro nipotino dopo le due coppie di gemelli della primogenita Maria Pia.

Per il tramite del suo portavoce, Maria José ci ha detto: «*Sono felice. Durante una lunga conversazione con il Messico ho potuto udire i vagiti del neonato. Mi hanno detto che è un bel bimbo, ha già una folta chioma di capelli molto scuri e assomiglia molto al padre*». Senza dirlo esplicitamente, la moglie di Umberto ha fatto capire che la nascita di Raffaele dovrebbe consentire a Maria Beatrice di dimenticare definitivamente il suo lungo periodo di crisi psichica che era culminato nel '69 in un drammatico tentativo di suicidio qui a Ginevra.

Gli amici dell'estrosa principessa la pensano in modo analogo e si augurano che la nascita del bimbo possa contribuire a rafforzare il matrimonio fra «Titti» e l'ex diplomatico argentino Luis Reina. I due si conobbero nel '68 e Maria Beatrice non tardò ad innamorarsi del simpatico sudamericano. Tuttavia l'idillio non durò a lungo: come si ricorderà, il Reina, irritato dal continuo scorrazzare di «Titti» nei night della «Vieille Ville», decise di troncare la relazione. In un momento di disperazione Maria Beatrice si gettò dalla finestra dell'appartamento del diplomatico: riportò ferite molto gravi e la sua mente risultò seriamente turbata.

Terminata la lunga degenza, l'ultimogenita di Maria José sembrò avere dimenticato Luis Reina. Nell'autunno dello scorso anno ebbe un flirt assai serio con un giovane principe libanese e a Ginevra si diede quasi certo il suo matrimonio. Qualche mese più tardi, però, tutto era finito. Poi, all'inizio dello scorso marzo, una notizia clamorosa: Maria Beatrice era convolata a nozze con il Reina, l'uomo per il quale aveva voluto morire appena un anno addietro. Per non essere oggetto di una nuova ridda di pettegolezzi la coppia si trasferì nel Messico: Luis rinunciò a malincuore alla sua brillante carriera e la principessa cominciò a prepararsi alla sua maternità.

Perché i Savoia hanno tentato di tenere segreta la notizia del lieto evento? Temevano nuove dicerie sul conto dell'ultimogenita perché il bimbo è nato con un certo anticipo? Secondo informazioni raccolte a Ginevra, l'ex regina e il marito Umberto non sarebbero riusciti a mettersi d'accordo sul contenuto di un comunicato ufficiale. Sta il fatto che a Cascais, l'esilio portoghese dell'ex re, si continua a tacere.

Luigi Fascetti

Ragazzo si avvelena nel duomo di Ferrara

E' in gravi condizioni

FERRARA, sabato sera.

(g.) Sconvolto dalla prospettiva di un licenziamento, un barista di 18 anni, Franco Chiorboli, dipendente di un bar-tabaccheria, ha cercato la morte in cattedrale. Il giovane, dopo una drammatica telefonata con il principale, ha acquistato una boccettina di tintura di iodio e ha raggiunto il duomo. Si è confessato, poi ha ingerito il contenuto della bottiglietta. Poco dopo è caduto rantolando davanti all'altare.

Alle grida del giovane è accorso mons. Tiberio Bergamini, il quale ha provveduto a farlo trasportare al «Sant'Anna», dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Dacia Maraini ora può dichiararsi nubile

MILANO, sabato sera.

Il matrimonio fra la scrittrice Dacia Maraini e il pittore Lucio Pozzi è stato dichiarato nullo dalla nona sezione civile del Tribunale di Milano. Si conclude così, dopo oltre quattro anni, una lunga vertenza che ha opposto da una parte la scrittrice, assistita dall'avv. Piero Dina, e dall'altra il pittore, difeso dall'avv. Giorgio Gandino.

Dacia Maraini e Lucio Pozzi si erano sposati, con il solo rito civile, il 3 ottobre 1959. Il 15 febbraio 1966, la scrittrice si era però rivolta al Tribunale chiedendo la nullità del suo matrimonio. La sentenza definitiva è stata depositata ieri dal presidente della nona sezione del Tribunale civile di Milano, dott. Ferrante. Lucio Pozzi si trova attualmente negli Stati Uniti, mentre Dacia Maraini vive a Roma con lo scrittore Alberto Moravia.

Un ricorso al Tribunale di Milano

Felice Riva chiede di "riabbracciare i figli,,

Biondo, capelli lunghi, sorridente, ecco Felice Riva nella sua villa di Beirut (Telefoto)

nostro servizio

Milano, sabato sera.

Si apre un nuovo capitolo nella tormentata vicenda matrimoniale di Felice Riva, il biondo industriale milanese responsabile del fallimento del cotonificio Valle Susa, da oltre un anno in volontario (e dorato) esilio nel Libano per sfuggire all'arresto in Italia. Dopo la mossa della moglie Luisella (la quale ha chiesto al giudice la restituzione di un anello da 10 milioni che le sarebbe stato strappato dal dito dallo zio del marito, comm. Lampugnani) stavolta è il golden boy a passare all'attacco: vuole poter avere con sé a Beirut i figlioletti.

Felicino, tramite il proprio legale avv. Giuseppe Amoroso, ha inoltrato al giudice istruttore della nona sezione civile del Tribunale di Milano un ricorso in cui chiede che venga applicato alla lettera quanto stabilito il 26 giugno scorso dal presidente dott. Ferrante al termine della causa di separazione tra lui e la moglie. In quella occasione infatti il magistrato affidò sì la tutela dei figli a Luisella Stabile, ma concesse all'ex industriale la possibilità di tenerli con sé, per periodi ben definiti e previo accordo con la stessa moglie.

Ma, purtroppo, Felice Riva non è un padre come tutti gli altri, libero di andare dove vuole: deve rimanere nel Libano, nella sua favolosa villa, perché se rientra in Italia va a finire dritto in prigione. Per questo ha finora represso il forte desiderio di rivedere e riabbracciare i suoi bimbi, non sfruttando perciò la possibilità concessagli dal giudice. Ma la sua fertile mente ha ora scoperto la via d'uscita: dato che lui non può muoversi, che siano i figli a venire a Beirut.

Questa è dunque la richiesta di Felicino, sulla quale il giudice istruttore dottor Soresina dovrà pronunciarsi il 21 ottobre prossimo. Il magistrato ha già notificato tale data sia al legale dell'industriale sia a quello di Luisella Stabile, l'avv. Nicola Bernardini De Pace. Quel giorno così sapremo se i piccoli Raffaella, Giulio e Carlotta, di dieci, sette e quattro anni, potranno di tanto in tanto prendere l'aereo e andare dal povero papà Felice, tutto solo nel suo rifugio libanese.

Una solitudine abbastanza relativa, certamente minore e meno disperata di quella che avrebbe dovuto affrontare a San Vittore. Tanto più che la sua villa a Beirut è molto bella; ha uno splendido parco ed una piscina, ed è frequentata — solo che lui lo voglia — da tutti i maggiori esponenti della Beirut-bene. E pare che lui lo voglia spesso: organizza feste e cene, ama farsi fotografare mentre inforca una moto e balla teneramente avvinghiato ad una bella ed aristocratica libanese.

Poi però ogni tanto anche lui sente lo struggente desiderio dell'affetto familiare: ed eccolo, in camicia a fiori e cinturone, indicare sconsolato i lettini dei figli, che sua moglie gli ha «rapito». «*Avevo preso questa villa soprattutto per loro, perché fossero felici* — dice sconsolato — *e invece Luisella me li ha portati via*». La signora Riva infatti, che aveva raggiunto il marito nel marzo del 1969, è ritornata precipitosamente in Italia nel maggio scorso.

r. s.

RIASSUNTO — Esaurito l'episodio della pistola-laser, Dick Tracy si trova di fronte ad un mistero ancor più strano. Un uomo è stato ucciso sulla Luna, l'assassino confessa, ma Tracy conserva molti dubbi: e se fosse da vvero un certo cacciatore di «lumache giganti»? Tracy avrà la vita dura.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

24 — (continua)

Il futuro entra in casa con il pazzo pazzo arredamento degli anni 70

Riposeremo sulla poltrona in stile "grembo materno,,

Che cosa propone la Mostra di Milano
Una passeggiata alla ricerca delle curiosità

nostro servizio

Milano, sabato [illegible]

Si è aperto, ma soltanto per gli «addetti ai lavori» (operatori del settore, architetti, critici) il X Salone del Mobile. Apertura che potremmo perciò definire «ermetica» in quanto esclude da questo campionario delle tendenze moderne il pubblico cui, in definitiva, è diretta.

L'esposizione, specie il salone numero 20 meriterebbe di essere vista da tutti. Stiamo assistendo infatti alla fiabesca trasformazione del mobile che abbandona la tradizionale struttura: un mobile, ora, può essere un blocco di legno (o di cristallo o metallo o di plastica) sostenuto da quattro, da tre o persino da una sola zampa.

I designers aprono le porte al surreale. Al Salone sembra di entrare in un mondo immaginato da Salvador Dalì, o nell'incantato parco dei mostri di Bomarzo, il suggestivo bosco sacro nei dintorni di Roma che uno strano principe, Vinicio Orsini, fece costruire nel 1550 con il solo scopo di «sfogare er core» e di «meravigliare», popolato com'è da giganteschi massi a forma di faccia, di uomo, di mano di animale e sui quali i turisti oggi si siedono [illegible] e si lasciano scattare foto ricordo. Chi, alla mostra, sta seduto fra le dita di una poltrona a forma di pugno chiuso o chi si aggira circospetto attorno al piedone di plastica dello stand «C e B» subisce lo stesso choc emotivo del turista a Bomarzo. E' allegro, incuriosito ma anche circospetto. Torna insomma bambino. E' l'unico mezzo (secondo i loro designers) per liberare l'uomo moderno dallo spettro dell'unidimensionalità che lo attende in agguato.

Il gusto del grottesco e del surreale si accoppia nelle mostre alla gioia della «gigantizzazione» della natura e ad un inatteso antropomorfismo. Queste, in effetti, sono le tendenze base dei designers in che si aggirano per i saloni con una presuntuosa aria profetica, sofferta. Sono invece perfettamente integrati. I loro prototipi sono già pronti per essere stampati in serie (o in multipli come si dice ora con elegante eufemismo) esattamente tanti quanti il pubblico consumista ne richiederà.

Uno sguardo innanzitutto ai mobili-paesaggio. La poetica vena naturistica si sta facendo strada e vince contro i mobili in vetro ed acciaio, tutta ragione e «esprit de géometrie».

I designers della natura spingono anche dentro le mura di cemento armato degli appartamenti cittadini i paesaggi più incantati e rilassanti. Il salotto diventerà un greto di fiume, e sarà cosparso di ciottoli (i sedili) e da massi erratici (i divani) di diversa forma e colore come un quadro di Verrusio. Questa è la trovata del designer Pietro Gilardi che propone multipli di sassi quanto mai veristici all'aspetto, ma — sorpresa — soffici come bambagia (sono in poliuretano) e leggeri come piume (un masso di 80 per 50 pesa quattro kg). Sono come pretende [illegible] massaia moderna e ancor più se le pretese futuribili li vorranno impermeabili e antimacchia; ed infatti i «sedilsasso» della Gufram sono tutti trattati con vernicetta brevettata al «rubberedurethen».

Il giardino ortofrutticolo dell'età dell'oro, con poltrone a pomodoro e divani a melanzana o sedili a pera o a carnoso fiore sempre in materiale espanso, è un altro esempio di salotto, tono alla natura. Qui sembra di essere protagonisti di uno scenario da recita infantile, mancano solo gnomi e fate, ma c'è tutta l'atmosfera Kitsch. Stupore e meraviglia più raffinati e sottili possiamo risvegliare in noi e nelle nostre membra immergendoci in «pratone», il mobile divano-moquette componibile che trasforma la stanza o una parte di essa in un fantastico prato di soffice e verde materiale espanso, dove i fili d'erba si sono ingigantiti fino a diventare sciabole carezzevoli e dal tocco affettuoso. Ogni stelo d'erba è alto [illegible] metro. Sembra il fondale di un quadro del doganiere Rousseau, questo «prato grosso» che finge di tradurre in realtà un sogno ancestrale», come lo definiscono gli [illegible] autori vincitori del primo premio al concorso internazionale della sintesi di «Idea '70».

Ma dal tutto riposante e utopistico nella natura dove immergersi liberamente si passa violentemente ad uno scontro con l'uomo. I mobili antropomorfi sono il secondo leit-motiv del Salone milanese. Nessuno stupore. La casa stessa sembra sia l'equivalente simbolico del corpo umano e gli oggetti che ci stanno dentro devono assomigliare all'uomo perchè ogni oggetto è «naturalmente antropomorfico».

Anche qui c'è un ritorno alla natura, ma più sconcertante. Ci si potrà abbandonare nel grembo della poltrona a forma di «donna tipo», le picassiane demoiselles d'Avignon dell'architetto Pesce. Una gigantesca che viene spedita al cliente sottovuoto, in un pacco dello spessore di 30 cm. Poi lieviterà mostruosamente da sola appena liberata dall'involucro ermetico. Oppure più audacemente si potrà scegliere la poltrona di Sormani, denominata «Sesso» (ma quale?), [illegible] che è una striscia di gomma continua che fa da sedile, schienale e bracciolo. Ci si potrà sedere in una minacciosa mano chiusa a pugno, o fra le cinque dita del guantone da baseball di pelle denominato «Joe», in onore di Joe Di Maggio. Si tratta del best-seller del Salone e dei designers De Pas, D'Urbino e Lomazzi della «Poltronova», come nella passata stagione lo fu la poltrona «sacco» di Zanotta, un sacco vero e proprio dove sedersi e sdraiarsi. Stavamo entrando allora nella breve parentesi della moda povera, della moda straccio. Adesso stiamo partendo per un lungo viaggio nel mondo del surreale.

Fiora Gandolfi

Non è un paesaggio tropicale ma la poltrona «Pratone» (comodissima nonostante le apparenze) presentata a Milano

detto fra noi

LA "SIGNORA,, E' IN VENDITA

Lettera di «Tre torinesi»: «Vogliamo anzitutto, tramite suo, far pervenire il nostro plauso al cronista de «La Stampa» che sta svolgendo una minuziosa e documentata indagine sulla malavita torinese, dando prova anche di coraggio perchè si è visto ormai che neppure i giornalisti vengono risparmiati dalla malia. Purtroppo la nostra cara Torino ha cambiato fisionomia e dopo l'imbrunire è diventato pericoloso circolare per le ragazze che, come noi, abitano in una delle tante zone battute da quelle donne e dai loro infami protettori (nel caso nostro è via Tiziano, quasi all'angolo di corso Massimo d'Azeglio). Dicono che non c'è niente da fare contro questo flagello che, essendo sempre esistito, sempre esisterà, ma a noi sembra incredibile. Per gli antichi anche la schiavitù era un male eterno, dato che fino ad essi era sempre esistita; oggi, invece, non c'è più. E nessuno ci sei pensa a stupirsene. Certo non bastava chiudere le "case" per abolire la prostituzione, come ha creduto troppo semplicisticamente la senatrice Merlin: bisogna anche combatterla, incominciando con l'arginare la miseria e l'ignoranza che ne sono le cause fondamentali».

Un'attrice che è stata tra le più grandi passeggiatrici dello schermo, Simone Signoret, mi raccontava di aver dovuto, all'epoca di «Dédé d'Anvers» (il primo d'una lunga serie di film nei quali sarebbe comparsa in veste di peripatetica), documentarsi dal vivo sul personaggio che era chiamata a interpretare. La realizzazione del film coincise con la chiusura delle case di tolleranza imposta dalla legge Richard e fu piuttosto difficile per la Signoret rintracciare le «liberate», che a Parigi erano dappertutto e in nessun posto. Ma alla fine l'attrice scoprì, avenue di Maine, una brasserie di recente apertura in cui confluivano le nostalgiche ex-inquiline di una famosa «maison» situata lì accanto. Erano francesi, tedesche, spagnole, italiane e tutte smaniose di sfogarsi. La Signoret andò ad ascoltarle per molte sere consecutive, giungendo alla conclusione che pochissime di quelle «signore» anelavano a redimersi con un lavoro onesto; in quanto non era stata la miseria, nè la malasorte a spingerle sulla cattiva strada, ma un'autentica, se pure inconscia, vocazione. Le deduzioni dell'attrice trovano conferma oggi nella graduatoria redatta da un'illustre criminologa sulle cause determinanti della prostituzione in vari strati sociali: miseria 8%; seduzione 11%; infingardaggine 18%; disoccupazione 20%; bisogno di lusso e di piaceri 42%; alcoolismo familiare, educazione immorale 58%. Come si vede la miseria è un coefficiente minimo, mentre la sete di lucro e la cattiva educazione hanno un influsso predominante (pare infatti che un grosso nucleo di peripatetiche provenga dalla categoria delle domestiche, lavoratrici oggi strapagate). Ma qualunque sia il suo meccanismo, l'amore venale è un vecchissimo problema — d'altronde, non ci sono quasi mai nuovi problemi — come la ubriachezza e il giuoco. A risolverlo con divieti, non ci si provarono neanche i santi; anzi, fu proprio uno di essi, San Luigi, a riconoscere «ufficialmente» la prostituzione per aver modo se non altro di canalizzarla. La signora Merlin, dodici anni fa, ha aperto i canali; ma sarebbe far torto alla sua intelligenza credere che essa abbia pensato veramente, abolendo quelle case, di sopprimere il «flagello».

La chiusura fu soltanto un primo passo e, ovviamente, rischioso, se non gli facevano seguito altri provvedimenti, sia sanitari, sia legali, sia umani. Qualcosa venne fatto, ma su scala irrisoria. E nel frattempo la prostituzione ha avuto modo di organizzarsi, passando dallo stadio artigianale a quello industriale. La prostituzione è un grossissimo affare e rende miliardi alle «ghenghe» di uomini con le basette e le mani in tasca (tasca nella quale si annida una rivoltella o un coltello), chiamati eufemisticamente protettori; e che sono autentici gangsters, provvisti di larghi mezzi e d'una vasta rete di complicità, quindi bene informati su tutto, anche sul modo di sgattaiolare tra le maglie della legge. Una lotta a fondo non può cominciare che dal prossenetismo (ma gli uomini dai basettoni sanno «coprirsi» un'attività normale maschera sempre l'altra, il filone d'oro) e, lungo i rami, arrivare alle radici. Si dovrebbe impedire il reclutamento. Si dovrebbero porre le mercenarie recuperabili (più ottimista delle compilatrici di statistiche, penso che ce ne siano) nella condizione di riscattarsi con un lavoro; e si dovrebbero interdire alle altre certi perimetri ad ora fissa. Al tempo medesimo si dovrebbero smantellare i tuguri e procedere al risanamento di certi ambienti: il che presuppone una campagna educativa e rieducativa a largo raggio. Ma nemmeno tutto questo cancellerà la prostituzione dalla faccia del Paese. O della terra (in Francia, in Gran Bretagna, nella stessa privilegiata America, la cosa non va granchè meglio). Il paragone con la schiavitù, che una volta pareva insopprimibile e oggi è scomparsa (per così dire) non regge, Ragazze torinesi. La schiavitù non è un fatto naturale, mentre l'amore fisico, in tutte le sue forme (anche le più abbiette), lo è.

Clara Grifoni

Simone Signoret ha vissuto un mese tra «quelle signore» per interpretare un film sulla malavita francese (Telefoto)

donne confidenziale

Pensiamo già ora alla pelliccia per Lei e Lui

Adorabile yeti dell'inverno

La pelliccia «prêt-à-porter» va affermandosi sempre più grazie a tre caratteristiche: è raffinata ma non troppo impegnativa; è disinvolta ma non mai improvvisata; ha prezzi più che abbordabili. Appartiene, cioè, a quel settore della moda che abbina lo stile e la garanzia di una «grande firma» dell'eleganza con gli evidenti vantaggi di una produzione su larga scala.

Il successo della «prêt-à-porter» sta determinando un vero «boom» nella produzione. Non soltanto vi si dedicano «boutiques» ma persino grandi aziende come Viscardi che le sta creando su scala industriale. A Torino si trovano in parecchi depositi più noti per le loro pellicce classiche come Durando in via Roma, Borello in piazza Carlo Felice, Tipioli in [illegible] Principe Oddone. Si aprono nuove «boutiques» come quella di via Pietro Micca dove le pellicce di «alta moda pronta» portano la nota firma di Naldoni.

Centinaia di modelli sono pronti, tutti ideati sulle nuove linee midi e maxi, di [illegible] limitato, totalmente [illegible] dal vecchio mito della pelliccia intesa come impolpolato «status symbol» e però rigorosamente non avviliti al ruolo dei troppi cappottini pelosi di dubbi natali e di tristissimo effetto che si vedono in giro.

Abbiamo visto la collezione di Naldoni. Tra i suggerimenti più [illegible] per il [illegible] e le occasioni sportive, uno spiritoso zoo di animali domestici o selvatici, «nuovi» o tradizionali: accanto al midi in ghiottone, in gattoleopardo o in schiumoso gatto-genetta (sul mezzo milione o meno ancora), il soffice doppiopetto in ocelotto americano dal bel color mandorla bringato con riflessi dorati; il mantellone in kalgan dalle rifiniture in pelle naturale, tutto un crespo di riccioloti marron corteccia e bianco (dalle 180 mila in su); il cappotto al polpaccio in [illegible] [illegible] rossiccio con rifiniture in marmotta (anch'esso meno di mezzo milione); il caldissimo maxi in gatto rosso, grigio peltro e bianco, oppure quello, che, infuocato, mette allegria solo a vederlo: costa, comprese le rifiniture di volpe in tinta, sulle 260 mila lire.

Particolarmente indicati per gli sport invernali, invece, i maxi candidi o pezzati in capretto siciliano (sulle 180-280 mila lire), quelli in volpe rossa o in agnellino mongolico, i midi in lapin stampato a motivi applicati che ricordano le chiazze del gattopardo in bianco e nero (160 mila lire). E ancora, per chi preferisce attenersi ai palazzi più tradizionali, il persiano bordato di volpe (dalle 480 mila in su), il classico castorino a lavorazione artigianale oppure verticale (meno di mezzo milione), la sontuosa lontra nera o marrone, l'intramontabile visone in tutte le sfumature più dolci e preziose (dalle 600 mila in su).

Per lui invece, il mantello in opossum della Tasmania in toni tra il grigio e il marrone (350 mila); il midi in phami (un pelo che ricorda il castoro a pelo lungo ma è molto meno costoso), il maxi in scimmia nera che, ma solo se lui non ha un filo di pancia e non supera i fatidici «anta», lo trasformerà in uno yeti ricco di humour e un po' cerebrale.

Luisella Re

Domani a pranzo

CAPRICCIOSA DI POLLO ARROSTO — E' un piatto molto elegante da presentare in occasioni di impegno con la sicurezza di un vero successo. Per sei persone fate cuocere con burro, salvia e vino bianco un petto di pollo; alla fine aggiungete cognac e lasciate freddare. Affettate poi molto finemente il pollo e ricavatene dei piccoli bastoncini che metterete nel piatto ove sarà presentato a tavola e che deve essere profondo e contenere esattamente la capricciosa che prepariamo.

Tagliate ora filetti da un etto di lingua salmistrata affettata non troppo sottile; tagliate pure a piccoli pezzi un etto di carciofini sott'olio e infine passate al mulinello delle verdure cruda, oppure tagliate molto finemente mezzo sedano rapa che, prima di unire a tutto il resto, condirete con poco olio e Worcester sauce.

Fate una maionese di due rossi d'uovo e alla fine aggiungete mezzo vasetto di ottimo yogurt che darà leggerezza alla salsa con la quale amalgamerete tutto dando una corretta forma adatta al piano usato. Guarnite con piccole foglie di insalata rossa di Treviso e mezze olive nere private del nocciolo. Tenete in frigorifero per un'ora avendo cura di coprire la capricciosa con carta stagnola perchè la salsa non prenda aria e il colore non si alteri.

oggi festeggiamo

S. Cipriano martire - S. Giustina martire - S. Nilo (patrono di Rossano) - S. Vigilio vescovo - S. Amanzio.

OGGI sabato 26 settembre: il Sole è sorto alle 7,28 e tramonta alle 19,29. La Luna si trova nel quarto giorno dopo l'Ultimo Quarto.

STASERA LEGGIAMO

La mela avvelenata dalla mafia

La mafia americana, ed il gangsterismo ad essa connesso, hanno formato l'oggetto di numerosi saggi, memoriali, e testimonianze più o meno [illegible]. «La mela marcia» (Mondadori, «Pressdiretta», lire 2 mila), scritto dal giornalista americano Peter Maas, si innesta su questo filone, ma tuttavia presenta un carattere parzialmente nuovo. L'autore infatti nel 1965 fu incaricato dal ministero della Giustizia americano di rivedere, per darvi ordine statistico e chiarezza espositiva, il famoso memoriale Valachi. In altri [illegible] Peter Maas corresse, e quindi esaminò abbastanza lungamente, le 1080 cartelle dattiloscritte nelle quali l'ex gangster di Cosa Nostra raccontava le sue esperienze e [illegible] sulla potente organizzazione criminosa — e ciò su richiesta dei magistrati e dei senatori incaricati dell'inchiesta giudiziaria e parlamentare i quali ventilavano l'idea di dare alle stampe attraverso un normale editore queste sensazionali rivelazioni per presentare, finalmente, la verità tutta nuda.

Ma il memoriale Valachi non vide mai la luce: una campagna contro la sua pubblicazione fu scatenata dal giornale italo-americano «Il progresso» il quale denunciò il «grave danno morale che si sarebbe arrecato a tutti i figli d'Italia in America». Contemporaneamente si ebbero pressioni politiche. Venne persino fondato un «Comitato contro la diffamazione» cui aderirono uomini politici, giuristi personalità varie — tra le quali ovviamente vecchi mafiosi di origine italiana. In realtà troppa gente altolocata, e legata allo staff direttivo dei due massimi partiti americani, temeva che trapelassero gli indiretti legami con Cosa Nostra, attraverso fili sia pure lunghissimi e ramificati.

Si dice che pressioni furono esercitate sullo stesso presidente Johnson dall'allora consigliere della Casa Bianca, Valenti, pressioni che sortirono il loro effetto. Il memoriale non venne mai pubblicato.

Ma il giornalista Maas, che questo materiale lo aveva avuto nelle mani, potè scrivere un libro in terza persona servendosi largamente del memoriale che aveva visionato. E' significativo il fatto che nell'introduzione Maas riporti il seguente brano tratto dall'opera «Organized crime in America» del sociologo americano Gus Tyler: «*L'organizzazione del crimine non è una creazione degli italiani o degli irlandesi, degli ebrei o dei portoricani: anche se ha reclutato le sue forze principali in tutti questi gruppi etnici. L'organizzazione criminale è un riflesso della nostra cultura nazionale*».

n. s.

Una protesta di teppisti contro la "bonifica" del parco

Gli esclusi del Valentino fanno a pezzi i lampioni

Stanotte, vicino al monumento dell'Artigliere, hanno preso a sassate le lampade e divelta una palina segnaletica - Indagini della polizia e dei carabinieri sul vandalico episodio

Violenta reazione dei teppisti alla «bonifica» del parco del Valentino. Stamane gli spazzini andando al lavoro hanno trovato una quindicina di lampioni in frantumi. Con questo gesto, probabilmente, i frequentatori notturni, espulsi dal parco, hanno voluto protestare contro il provvedimento del Comune.

Intanto prosegue l'azione della polizia, dei carabinieri e dei vigili urbani per restituire un volto dignitoso alla zona. Corso Virgilio e le strade adiacenti vengono pattugliate dalle radiomobili, non [illegible] più [illegible] le figure che popolavano il Valentino. Liberato da sfruttatori, prostitute e travestiti, il parco è stato finalmente restituito ai cittadini che ora potranno trascorrervi qualche ora in assoluta tranquillità, senza paura di essere importunati.

Già ieri i bambini hanno invaso i prati, e hanno passato la giornata giocando allegramente fra gli alberi. Gli spazzini e due squadre dell'ufficio d'igiene sono al lavoro per ripulire completamente il parco dai rifiuti ammucchiati un po' dappertutto, dietro i cespugli.

Queste iniziative, apprezzate da tutta la cittadinanza, hanno indispettito l'equivoca folla notturna che aveva fatto del Valentino il suo rifugio. Respinti dal parco, travestiti e prostitute hanno dovuto riversarsi in altre zone della città, in corso Vittorio Emanuele e alla Crocetta.

Stanotte hanno manifestato la loro protesta in maniera violenta. Tutta la zona attorno al monumento all'Artigliere è stata messa a soqquadro. Nel controviale di corso Vittorio fino al ponte Umberto I, 15 lampioni sono andati in frantumi sotto le sassate. Una palina segnaletica è stata divelta e gettata in un prato.

Gli spazzini hanno dovuto ripulire i marciapiedi dai cocci di vetro lasciati dai teppisti. La polizia e i carabinieri non hanno dubbi sugli autori del gesto vandalico. La vigilanza sarà ancora intensificata per evitare che fatti del genere possano ripetersi. Soprattutto saranno aumentati i controlli alle auto.

Ieri sera c'è stata una retata nella zona della Crocetta, dove i travestiti si sono rifugiati. Ne sono stati fermati [illegible] e portati in questura per accertamenti. Il provvedimento di chiusura del Valentino, ha spiegato l'assessore Corti, è sperimentale. Sono allo studio nuovi piani per risolvere tutti i problemi sorti in conseguenza a questa iniziativa come l'aumento del traffico in corso Massimo D'Azeglio.

I teppisti si sono accaniti a colpi di pietra contro i lampioni ed hanno sradicato la palina segnaletica

Sconcertante vicenda presso Ciriè

Una tredicenne spariva di notte e s'incontrava con un uomo sposato

La madre della ragazza scopre che il letto è vuoto e dà l'allarme - Viene rintracciata vicino a un ponte: «Soffrivo d'insonnia»

Un carpentiere di [illegible] anni, sposato e padre di una bimba, ha sedotto una ragazzina di 13 anni, molto graziosa, inducendola ad uscire di casa dopo che i genitori erano andati a letto. La storia, che è ambientata a Grange di Marsaglia nei pressi di Ciriè, è stata scoperta per caso a distanza di circa due mesi. L'uomo è stato denunciato per violenza carnale continuata, atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico e corruzione di minorenne. Poiché l'arresto per questa serie di reati è facoltativo, è stato denunciato a piede libero. Si chiama Giorgio Cat Genova ed abita a Borgaretto. La moglie e la figlia invece vivono poco distante dalla trattoria «Primavera» di cui sono proprietari i genitori della ragazzina Claudia Bianco.

L'episodio che ha portato alla scoperta di questa vicenda sconcertante risale all'8 settembre scorso. La signora Anna Barbieri, [illegible] anni, mamma di Claudia, quella notte si è svegliata nel sonno. Erano quasi le due. E' entrata nella camera della figlia per vedere se dormiva tranquilla ed ha trovato il letto vuoto. Il primo pensiero è stato che le avessero rapito Claudia. Ha chiamato il marito Alfredo Bianco, 37 anni, operaio, ed ha svegliato anche i tre figli più piccoli nella speranza che sapessero qualcosa.

Ma tutti erano all'oscuro della scomparsa di Claudia. Spaventati, i genitori sono corsi ad avvertire i carabinieri di Ciriè. Sono incominciate le ricerche. Ai militi ed a familiari si sono uniti alcuni amici. La tredicenne è stata trovata circa due ore più tardi nei pressi di un ponticello sulla Stura, a pochi passi da casa. Le hanno chiesto che cosa era successo, perché non era a letto. Claudia, dapprima un po' turbata, si è ripresa ed ha incominciato a spiegare che da un po' di tempo soffre d'insonnia. «Mi sono svegliata, non riuscivo a riaddormentarmi e sono andata a prendere una boccata d'aria». La giustificazione era poco convincente e i genitori hanno voluto vederci chiaro. Purtroppo i loro sospetti erano giustificati e sono andati prendendo corpo mano mano che le indagini dei carabinieri proseguivano.

Giorgio Cat Genova, è un bel giovane, capelli lunghi, alto, gode fama di dongiovanni (è diviso dalla moglie da parecchio tempo, pare per un'altra avventura). Ha conosciuto Claudia in trattoria. Le faceva qualche complimento e la trattava da signorina. La tredicenne ne era lusingata. Ma nulla di quello il giovane stava tramando è stato tanto evidente da mettere in allarme Anna Barbieri. La figlia si comportava normalmente, non dava adito a timori.

Come sia potuto accadere è inspiegabile. Il Genova è riuscito a circuire a tal punto la ragazzina da indurla ad uscire. «Perché non andiamo a ballare da qualche parte — le avrebbe detto — l'età ormai ce l'hai ed è ora che incominci a fare la signorina». La ragazzina si è lasciata convincere. E' stato l'inizio. Per un uomo navigato come il Genova far perdere la testa ad una tredicenne è stato facile.

temperatura di oggi	
massima	+21
minima	+12

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 13,1; ore 8: 17,3; press. 744,9; umid. 88 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: sereno, visibilità buona, calma di vento; temperatura stazionaria. Temp. a Caselle: mass. 21,5; min. 11,2; ore: 11,4

Claudia Bianco diceva di soffrire d'insonnia e usciva di notte

Il premio «Vita di sarto» è stato assegnato, al Museo della scienza e tecnica di Milano, al torinese comm. Armando Calzoni in riconoscimento del contributo dato, per una intera vita di lavoro, alla sartoria italiana.

taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): c. Palermo 118; p. Rivoli 11; v. Chiesa della Salute 105 ang. via Palli; c. Vercelli 230; p. Pelecchio; v. Monginevro [illegible]; v. Cigna 64; v. Cardinal Massaia 45; v. Tunisi 51 ang. via Spaventa; c. [illegible] 110; c. Francia 318 bis; c. Dante 78; v. Tripoli [illegible] ang. via Monfalcone; v. Vanchiglia 20; c. De Gasperi 85; v. Cibrario 72; v. Genova [illegible]; [illegible] Carmala ang. via [illegible] Dalmazzo; v. Po 4; c. Montegrappa 55; v. Duchessa Jolanda 10; v. Giolitti 2; v. Nizza 37; p. Omero 10; p. S. Giovanni; v. Sirtori 19.

Autoriparazioni aperte domani (8-13) - Officine: v. S. Domenico 28 (tel. [illegible]), c. Cosenza 52 (354.404); elettrauto: c. Rosselli 123/11 (588.304), v. Brandizzo 4 (278.518), corso Lombardia 127 (737.832), v. Cigna 34 (287.323). Servizio Fiat (8-24): c. Bramante [illegible] (692.446), corso Francia 400 (724.841), c. Lecce 30 (761.640). Alfa Romeo (8-13): v. Barbaresco 3-5 (670-308), v. Biella [illegible] ([illegible]).

La Mostra commerciale d'autunno si inaugura oggi alle 17 in corso IV Novembre (piazza d'Armi). La rassegna rimarrà aperta sino [illegible] ottobre.

Attenzione: ritardare di 60 minuti l'orologio

Da mezzanotte si torna all'ora solare - Variazioni nell'orario degli aerei

Stanotte dormiremo un'ora di più; i treni si fermeranno per 60 minuti. I tram ripeteranno due volte la partenza di [illegible] dal capolinea. Alle 24, infatti, tutti gli orologi dovranno essere riportati indietro di un'ora, in modo che il tempo medio italiano torni ad essere quello solare (almeno per il meridiano di Roma). Da domani farà buio verso le 18,30; in compenso quando la maggior parte dei torinesi si alzerà ci sarà già il sole.

Lo spostamento dell'ora avrà riflessi sensibili sull'orario dei treni e degli aerei.

FERROVIE — Tutte le ferrovie europee passano nella notte dall'orario estivo a quello invernale. Spariscono così molti treni destinati soprattutto ai turisti.

AEREI — Le Compagnie istituiranno l'orario invernale soltanto dal 1° novembre. I servizi di Torino subiscono queste modifiche:

Voli per Roma: il DC 9 in partenza alle 15,35 è anticipato alle 14,35; quello in arrivo alle 14,55 giungerà invece alle 13,55.

Volo per Parigi: la partenza, al mattino, è anticipata alle 7; l'arrivo, alla sera, alle 22,20.

Volo per Ginevra: la partenza da Caselle avverrà alle 11,05; l'apparecchio proviene da Roma ed anticipa di un'ora (alle 10,35) l'arrivo a Torino. Anche il ritorno da Ginevra è anticipato di un'ora (alle 13,45) e così la prosecuzione del viaggio per Roma (alle 14,45).

Volo per Francoforte: immutata la partenza da Torino (8,50) e lo scalo a Milano (dalle 9,30 alle 10,30); ritardato l'arrivo a Francoforte alle 11,30. Viaggio di ritorno: partenza da Francoforte alle 17, scalo a Milano dalle 18,10 alle 19,05, arrivo a Torino alle 19,45.

Voli per Londra: l'aereo della Bea (in servizio al martedì, giovedì e sabato), anticipa la partenza da Caselle alle 8,30; l'aereo dell'Alitalia ritarda il decollo alle 10,15 e in ottobre fa servizio soltanto al mercoledì, venerdì e domenica. Il velivolo della Bea arriva da Londra al lunedì, mercoledì e venerdì alle 19,30; quello dell'Alitalia martedì prossimo arriva alle 19,35; dal 1° ottobre è in servizio soltanto nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica, con arrivo a Caselle alle 13,20.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	Porta Palazzo	Corso Racconigi	Piazza M. Cristina	Piazza Vittorio
FRUTTA-VERDURA				
zucchini	[illegible]	100-170	[illegible]	150-200
carote	150-180	160-200	150-200	100-160
cipolle bianche	100	130	100	110-130
pomod. tondo liscio	100-300	120-200	120-200	120-180
pomod. S. Marzano	100-180	100-150	80-100	100-120
melanzane	150-200	160-250	160-200	160-200
patate	50-80	80	60-70	80-100
lattuga [illegible]	180-250	[illegible]	130-200	250-350
peperoni	180-300	100-230	150-250	150-250
[illegible]	140-150	200	150	150-180
pesche	100-200	100-120	150-200	120-180
pere estive	80-150	100-120	140-200	100-130
uva da tavola bianca	120-250	[illegible]	130-200	120-200
uva da tavola nera	150-250	180-200	180-200	150-200
PESCE				
muscoli	300	300	250	300
anelle	300	300	250	300-350
sarde	300-400	250-350	300	300-350
alici	300-450	350-400	300	450-500

Mercati generali: zucchini 35-110; carote 103; cipolle bianche 63; pomodori tondi lisci 103; pomodori S. Marzano 32-70; melanzane 100-140; patate 45-55; lattuga 100-130; peperoni 80-135; biete da coste 55; pesche 45-170; uva bianca 70-140; uva nera 105-150.

Il sugo della pastasciutta

Condire la pastasciutta è un'arte: ma non sempre la massaia ha tempo da sacrificare a preparare un sugo in piena regola; non è detto che per fare in fretta la si debba mangiare con burro e formaggio. A parte che per esempio gli spaghetti sono ottimi anche conditi con solo olio e pepe (aumentare leggermente la dose del sale) esistono oggi in commercio decine di sughi pronti di tutti i gusti. Al pesto, al pomodoro con funghi, funghi, ragù di carne e semplicemente al pomodoro. Si trovano dai droghieri, dai pastai e nei supermercati. Il prezzo varia: la confezione per 4 va dalle 130 alle 200 lire.

(La rubrica non ha carattere pubblicitario)

Ha attraversato col «rosso» e un'auto l'ha uccisa

Dodici giorni or sono è morta al Maria Vittoria Giuseppina Sciarrino, travolta poco prima da un'auto in piazza Sabotino. In merito all'incidente accaduto alle 18,20 del 14, l'investitrice Marinella Panetta, corso Marconi 33, precisa che la vittima ha attraversato la strada fuori delle strisce pedonali mentre il semaforo segnava il rosso dalla sua parte, mentre il marito che l'accompagnava si è fermato in tempo, ed è finita contro la fiancata destra della vettura. Soccorsa e trasportata all'ospedale, la Sciarrino ha ancora parlato con la Panetta. E' deceduta dopo 3 ore e mezzo, nonostante le cure dei medici.

Verso le 11 in via Berthollet

Un giovane sfregiato davanti ad un bar

E' un muratore padre di tre figli - Dice: «Uno sconosciuto mi ha aggredito senza motivo» - Ricoverato in ospedale

Un muratore di 35 anni è stato sfregiato e accoltellato questa mattina in una via del centro di fronte a decine di testimoni. Tre colpi vibrati con violenza al ventre, al torace, al viso. Si è difeso disperatamente. E' stato soccorso dai passanti, che lo hanno accompagnato al San Giovanni. Non è grave.

Al momento del ricovero non aveva documenti. Dice di chiamarsi Gaspare Mangogna, di lavorare a cottimo in una impresa edile della città. E' sposato con Antonietta Gerardi e ha tre figli: Vita, di 5 anni, Vito, di 3, ed Enzo, di 1. Abitano in via Nizza 10.

Agli agenti che l'hanno interrogato ha detto: «*Questa mattina verso le 10 sono uscito di casa per comprare le sigarette. Sono andato in una tabaccheria di via Nizza. Non avevo voglia di tornare, allora mi sono diretto verso il bar Ferre che si trova poco distante*».

Quando stava per entrare nel locale sarebbe stato avvicinato da uno sconosciuto. «*Vieni con me. Devo parlarti*», avrebbe detto l'uomo. Il muratore l'ha seguito. «*Siamo arrivati in via Berthollet* — racconta —. *Ad un tratto ha estratto un coltello e ha cominciato a colpirmi, senza nessuna ragione*». Il misterioso individuo si è poi dato alla fuga.

I passanti hanno visto Gaspare Mangogna accasciarsi sull'asfalto. L'hanno soccorso. Con un'auto di passaggio il giovane è stato accompagnato in ospedale. Qui la polizia l'ha interrogato. E' stata aperta un'inchiesta per chiarire i punti oscuri.

Gaspare Mangogna al pronto soccorso del San Giovanni

Autopsia per chiarire la morte della maestra

L'autopsia chiarirà oggi le cause della morte della maestra trovata in fin di vita in un bosco sopra Cavoretto da un cercatore di funghi. Finora le ipotesi fatte dai carabinieri, che conducono l'inchiesta, sono due: disgrazia o suicidio.

La maestra, Wanda Marocco, 45 anni, strada Revaglio 30, Cavoretto, insegnava alle elementari Silvio Pellico di Moncalieri. Ieri mattina è uscita di casa alle 7,30 per andare a scuola in pullman. Invece di prendere la strada che porta alla fermata dell'autobus si è inoltrata in un sentiero che si addentra nel bosco.

E' stata trovata dopo circa due ore da Luigi Vittore, 50 anni, via Don Bosco 4, stesa accanto ad un cespuglio. L'uomo ha fatto intervenire i vigili urbani di Cavoretto e un'ambulanza della Croce Rossa.

echi di cronaca

Si accende la polemica a Cascinette d'Ivrea

La professoressa "insufficiente" ha fatto ricorso contro il preside

Insegna alla scuola media - Il giudizio negativo nei suoi confronti perché avrebbe « educato alunne alla contestazione »

Il provveditore agli studi di Torino dovrà dirimere una vertenza di cui sono protagonisti tre professori della scuola media di Cascinette: il preside Aurelio Viretto, via Bruschi 13 bis, Burolo; Maria Luisa Manisci, via Ivrea 10, Chiaverano, insegnante di italiano (moglie di un professore dell'Istituto tecnico di Ivrea, Germano Durando) e Luciana Ducci, via Castellamonte 3, Ivrea, insegnante di matematica.

Invitate a firmare le qualifiche di fine anno, le due professoresse, hanno avuto un'amara sorpresa. Mentre per il passato erano sempre state giudicate ottime sono ora state ritenute soltanto « buona » la Ducci e addirittura « insufficiente » la Durando. Tutte e due hanno presentato ricorso in provveditorato. La Durando, se il giudizio non verrà modificato, non esercitando di ruolo dovrà rinunciare all'insegnamento.

L'« insufficienza » sarebbe stata motivata da una serie di episodi per i quali l'insegnante ha già ricevuto alcune ammonizioni dal preside durante l'anno. All'inizio delle lezioni la Durando con altre colleghe, tra cui la Ducci, avrebbe favorito riunioni di genitori e di alunni che lamentavano la pessima sistemazione della scuola. L'edificio, che è gestito da un consorzio che comprende i Comuni di Cascinette, Burolo, Bollengo, Chiaverano, era inadatto ad accogliere i 180 alunni; i servizi igienici erano inadeguati; un'aula era addirittura priva di finestre (anche se dotata di telefono); in un'altra si accedeva solo dall'esterno. Dopo ripetute proteste e la visita dell'ufficiale sanitario, si riuscì ad ottenere altri due locali. I partecipanti alle assemblee [illegible] si tennero [illegible] bar a [illegible] e a Chiaverano furono [illegible].

A maggio altro rimprovero. La Durando avrebbe sollecitato una pubblica protesta contro la sospensione di 15 giorni inflitta a un allievo della terza. Il ragazzo aveva usato una frase irriguardosa nei confronti del corpo insegnante dopo che in classe si erano raccolti denari per una serie di documentari che furono presentati alla scolaresca solo in parte. In seguito, sempre secondo le accuse del preside, la professoressa per mezzo di volantini anonimi avrebbe incoraggiato la sua classe a partecipare a manifestazioni di piazza, « strumentalizzando l'insegnamento ed educando gli alunni alla contestazione ».

La professoressa si difende: « *Non ho mai compilato e diffuso volantini. Né ho partecipato a manifestazioni propagandistiche o educato gli allievi alla insubordinazione. Il mio comportamento è sempre stato volto a favorire la comprensione reciproca tra genitori e figli perché ritengo che i rapporti autoritari tendano ad acuire anziché smorzare i contrasti* ».

Un'altra accusa sarebbe quella di aver « *ignorato lo svolgimento dei programmi ministeriali sostituendoli con conversazioni di sconcertante attualità* ». « *Le conversazioni incriminate* — replica la [illegible] — *vertevano su argomenti sollecitati dagli stessi alunni, razzismo, problemi del Meridione, ricchezza e povertà, autunno caldo. Li ho svolti con moderazione senza trascurare l'insegnamento, come testimoniano i registri* ».

A sua volta l'insegnante rimprovererebbe al preside un rigorismo a volte ingiustificato. « *Mancano la biblioteca nella scuola. Eravamo stati autorizzati a consultare quella di Ivrea. Perché senza alcuna spiegazione il permesso ci è stato tolto?* ».

Il preside non fa commenti: « *Segreto d'ufficio* — [illegible] —. *Si tratta di una corrispondenza privata e non intendo pronunciarmi. Spetterà alla commissione nominata dal provveditore decidere* ».

La professoressa Maria Luisa Durando respinge le accuse mosse dal preside della scuola professor Aurelio Viretto

Una donna s'avvelena in casa: è gravissima

Una donna è stata ricoverata stamane al centro di rianimazione delle Molinette per intossicazione da farmaci. Si chiama [illegible] Novara, 47 anni, abita con il marito in via Borgosesia 30, in un alloggio al secondo piano. E' stata trovata stamane alle 11 da alcuni vicini stesa a terra sul pavimento della cucina priva di sensi.

I coinquilini hanno chiamato un'ambulanza di Torino urgente che ha portato la donna alle Molinette. E' stata subito sottoposta a lavanda gastrica e ricoverata. E' gravissima.

Di scena al Salone sciatori sulla plastica

Il Salone della Tecnica, aperto ieri, ha subito richiamato numerosa folla. Da oggi sono in programma le prime manifestazioni collaterali. Alle 17 la Società Italiana Tecnospazio, che ha allestito al Salone della Montagna tre piste di neve plastica, illustra in una conferenza stampa le caratteristiche tecniche dei nuovi sistemi, utili per gli allenamenti e per i tratti di partenza degli impianti di risalita. Alla presentazione sarà presente il campione [illegible] di sci Guy Périllat.

Domani mattina si apre il primo dei convegni internazionali organizzato dalla Sezione Imprese Trasporti a Fune della Fenit. Saranno trattati gli aspetti economici, amministrativi e giuridici dei trasporti a fune, e gli aspetti tecnici, costruttivi e di esercizio.

Banditi stamane a Virle

Rapinano con la pistola un tabaccaio

Erano pronti a sparare - Esiguo bottino: tre stecche di sigarette

Due banditi armati di rivoltella hanno rapinato e minacciato di morte un tabaccaio in pieno centro di Virle. Bottino: tre stecche di sigarette, poco più di trentamila lire. Il rapinato è Gerolamo Pochettino, 33 anni. Gestisce con la madre Clara Destefanis, 61 anni, un'edicola con annesso spaccio in via C. Alberto 34.

Stamane, verso le dieci, entrano nel negozio due individui: uno basso, con accento meridionale, l'altro alto e biondo. « *Vogliamo una marca da bollo* ». Non precisano il valore. Il proprietario s'insospettisce, tiene le mani sul contenitore. Mentre abbassa gli occhi per aprirlo vede una pistola puntata. « *Non fare scherzi, fuori i soldi* », intima uno dei banditi. « *Non ho soldi* » ribatte, e mostra l'incasso della mattinata, poche migliaia di lire. L'altro s'infuria, minaccia. « *Sparagli* » urla il giovane biondo che fino allora era rimasto in disparte.

Gerolamo Pochettino con un balzo si rifugia nel retro del negozio. I banditi passano dietro al banco, arraffano sigarette che ripongono in una borsa. In quel momento entra nello spaccio un cliente, Mario Vanzetti, 80 anni. Intuisce la situazione, fa per uscire a chiedere aiuto. Ma il bandito gli punta addosso la rivoltella. «*Mettiti lì, vecchio*» e lo fa addossare al muro.

Poi capisce che non rimane tempo da perdere. Fugge con l'amico su un'Alfa Romeo 1750 gialla targata Imperia, posteggiata davanti al negozio. Vengono avvertiti i carabinieri di Pancalieri. Il brigadiere Diana interviene per i rilievi. Intervengono anche i carabinieri del nucleo investigativo di Torino. Si istituiscono posti di blocco.

Un pubblico concorso è stato bandito dall'Inps. Riguarda [illegible] posti di tecnico specializzato di laboratorio (categoria esecutiva) nel ruolo tecnici specializzati delle case di cura. Domande entro il 12 ottobre

i lettori ci scrivono

Costa caro morire

« Il giorno 17 c. m. alle 10,15, alla porta centrale del cimitero di Torino arriva un furgone funebre, concesso a spese del Comune, con una salma. Uno dei parenti va a cercare il prete e lo prega, pagando, di fare portare la salma nella chiesetta del cimitero, per le solite funzioni. Il prete rifiuta dicendo che non può farlo perché la salma non è stata portata prima in parrocchia. In poche parole, bisogna prima pagare il funerale alla parrocchia e poi si poteva anche portare la salma nella chiesetta del cimitero.

« Domando perché si dovevano fare due funerali? I parenti del defunto avevano già sostenuto molte spese durante la malattia e per tutti i viaggi che avevano dovuto fare essendo lontani da Torino. Per l'impossibilità di sostenere altre spese, avevano deciso di non fare il funerale in parrocchia, ma da buoni cristiani pensavano di farlo al cimitero.

« Dopo lunga e incresciosa discussione la salma è stata portata finalmente nella cappella ma è stato negato l'accompagnamento alla fossa. Una tristezza ». Segue la firma

Ci vorrà tenacia

« Pensiamo di aver finalmente trovato il Sindaco che questa città aspettava da 25 anni: visione moderna, iniziative riformatrici e rinnovatrici, amore per la propria città. Con l'appoggio dei torinesi, della polizia e con qualche decina di autoradio in più si può anche ripulire questa città che ormai rigurgita in tutti i sensi di rifiuti.

« E non dimentichi, il nostro nuovo Sindaco, che ci vorrà molta pazienza ma soprattutto molta tenacia e perseveranza. Lui che ha incominciato ora vada sino in fondo. A nome di tutti i torinesi onesti e con stima infinita per il primo cittadino ». Ilario Cresci

L'esempio di Varese

« Sono un vecchio torinese che abita a Varese e ogni volta che vengo a Torino, vedo che non è più la bella città signorile e pulita come una volta. Non riesco a comprendere come mai il Municipio trascuri tanto la città. A Varese alle ore 7,30 del mattino la città è già pulita, ma veramente pulita: gli spazzini cominciano alle ore 4 a pulire il centro ed i carri per la raccolta terminano al massimo alle 7,30 e i dintorni verso mezzogiorno. Ora come questa bella cittadina si conserva pulita, perché Torino non può esserlo come una volta? Qui gli spazzini spazzano veramente e raccolgono con cura la spazzatura. Se dei torinesi in questo bell'autunno venissero a Varese a fare una gita potrebbero rendersi conto di quello che ho detto ». Cesare [illegible]

Pornografia in piazza

« Ieri ho fatto il tentativo di posteggiare la macchina in piazza Carlo Alberto, dal lato dove si svolge un indecoroso ed illegale mercato dei libri. Essendo in macchina mi sono sentito prima insultare, poi dare dello sporco capitalista ed infine offrire libri pornografici. Perché non interviene la polizia a far cessare questo sconcio mercato illegale ed abusivo, che oltretutto danneggia i commercianti che pagano le tasse? ». Segue la firma

Una madre raccomanda

« In questi giorni persone autorevoli sono riunite a Roma per discutere, oltre a varie questioni importanti, anche la situazione mutualistica. Vorrei sottoporre il mio caso alla meditazione dei parlamentari.

« Il 21 agosto mia figlia viene colpita da dolori addominali che col passare delle ore si acutizzano. Il 22 agosto richiedo una visita a domicilio dato lo stato febbricitante dell'ammalata. Al rifiuto del medico di venire a casa porto l'ammalata nel suo ambulatorio. Viene guardata, e riguardata. Diagnosi: infiammazione e gastrite con relativo rilascio di una caterva di medicinali, che ora sono inutilizzabili perché la diagnosi era sbagliata. A mia figlia viene altresì praticata, sempre nello stesso studio medico, una iniezione con il sorprendente risultato di farla stare peggio, al punto da non reggersi in piedi. Lo stesso medico chiama un taxi e me la fa portare a casa. Alle [illegible] dello stesso giorno gli telefono e comunico l'aggravarsi dell'ammalata. Mi risponde che deve assentarsi da Torino fino alla domenica sera, di praticare le cure prescritte e che tutto passerà.

« Il 30 agosto sono costretta a chiamare un professore perché lo stato di mia figlia è preoccupante. Viene immediatamente ricoverata all'ospedale e operata. Peritonite in fase grave. E' stata salvata per miracolo. Ecco, Signori Ministri, quello che mi è capitato. E mi è andata bene. Parecchi invece piangono i loro cari per la trascuratezza e la leggerezza di molti sanitari.

« La mia supplica a voi è questa. Fate in modo che questi incoscienti con laurea siano messi in condizioni di non nuocere oltre. Ve lo chiedo anche a nome dei medici che ancora credono nel loro lavoro, nella loro missione, che si sacrificano per gli ammalati e che per colpa di questi elementi negativi vengono messi nello stesso calderone. Io, nella mia disgrazia, ho avuto modo di conoscerne alcuni e vorrei poter fare il loro nome per ringraziarli perché mi hanno salvato la mia unica figlia ». Alice Volpe

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani riceverete un'importante notizia che porterà radicali mutamenti nella vostra professione. Lunedì attività intensa e rapporti cordiali con i colleghi. *Sentimenti:* facili le incomprensioni con la persona che amate. Siate più indulgenti. *Salute:* maggior controllo nel regime alimentare.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* tendenza a spendere senza controllo per i divertimenti. Anche lunedì dovrete moderare il desiderio di comperare oggetti inutili. *Sentimenti:* domani riceverete una prova d'affetto e forse un regalo. Lunedì la Luna nel Segno aumenta il vostro fascino naturale. *Salute:* possibili disturbi di cuore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* i problemi di lavoro vi occupano la mente anche domani. Lunedì approfittate di Mercurio favorevole per spingere avanti le vostre imprese. *Sentimenti:* scarse prospettive di viaggi e amori instabili. Lunedì la vita vi sembrerà più rosea. *Salute:* andate in campagna per ossigenare i polmoni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* in caso di necessità troverete un amico generoso. Lunedì il lavoro vi sembrerà un passatempo e vi sarà rimunerato di più. *Sentimenti:* Saturno appare contrario alle avventure del cuore. Dedicate maggior tempo alle persone care, specialmente ai bambini. *Salute:* riposo per riconquistare l'energia.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la prudenza è necessaria se volete condurre in porto i vostri interessi. Lunedì Marte nel Segno vi renderà molto attivi, ma correte pericolo di sbagliare. *Sentimenti:* la vostra compagnia sarà ricercata da molti che vi dimostreranno il loro affetto. *Salute:* [illegible] dalle ustioni.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* agirete a vantaggio vostro accettando i consigli degli altri. Lunedì non conviene cambiare metodo di lavoro. *Sentimenti:* domani trascorrerete una ottima giornata in famiglia. Lunedì [illegible] un avvenimento [illegible] rallegrerà il vostro cuore. *Salute:* disturbi dovuti a tensione nervosa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* una maggiore vivacità di spirito agevola la realizzazione di alcune aspirazioni. Problemi economici familiari. Lunedì cautela nel maneggiare denaro. *Sentimenti:* piacevole pomeriggio domani, ma tesa l'atmosfera lunedì. Eliminate i malintesi. *Salute:* attenzione al fuoco e all'energia elettrica.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* domani dimenticate tutte le preoccupazioni finanziarie e pensate a divertirvi. Lunedì lavorate senza porvi troppo in vista. *Sentimenti:* le vostre relazioni affettive saranno sotto una buona stella. Progetti per unioni felici e durevoli. *Salute:* non allarmatevi per leggeri disturbi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* rivedendo i vostri conti vi accorgerete che i guadagni sono aumentati. Lunedì non dovete assolutamente maneggiare forti somme o preziosi. *Sentimenti:* avrete a che fare con persone capricciose e bisbetiche. Armatevi di spirito di sopportazione. *Salute:* disturbi dovuti a cattiva digestione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* lasciate agli altri l'incarico di pagare: aggiusterete i conti poi. Lunedì si profila il rischio di commettere seri errori nel lavoro. *Sentimenti:* cercate la compagnia di persone che vi tengano allegri. Lunedì maggior deferenza verso i parenti anziani. *Salute:* prudenza nel guidare l'auto.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* date prova di fermezza con coloro che vorrebbero mettervi i bastoni fra le ruote. Con la vostra intuizione realizzerete lunedì guadagni apprezzabili. *Sentimenti:* riceverete piacevoli notizie da una persona cara. Venere vi è favorevole. *Salute:* domani [illegible] e riposo.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* domani lasciate che sia un parente ad organizzare passatempi e sostenerne le spese. Lunedì occorre agire con più rapidità se volete raggiungere il successo. *Sentimenti:* se venite avvicinati da persone intraprendenti, state sulla difensiva. *Salute:* reagite ai complessi d'inferiorità.

l'avvocato di fiducia

Non si paga alla Rai l'abbonamento alla tv

In questi giorni ho ricevuto un'ingiunzione da parte dell'Urar di Torino per il mancato pagamento del canone televisivo. Vorrei sapere come mai è l'Urar a chiedermi il pagamento e non l'Ente televisivo.

G. F., Torino

Contrariamente a quanto avviene per gli altri servizi pubblici (telefoni, acqua, gas elettricità) in cui fra il privato cittadino-utente e l'ente erogatore del servizio si stabilisce un vero e proprio contratto di natura privatistica, del tipo di contratto di somministrazione, tra la Rai-tv e il detentore di un apparecchio idoneo alla ricezione delle trasmissioni audiovisive non sorge alcun rapporto, né di natura privatistica, né di natura pubblicistica.

Il detentore di un simile apparecchio, per il solo fatto che questo sia idoneo alla ricezione dei programmi, è tenuto al pagamento del relativo tributo, impropriamente definito come canone di abbonamento, ma che nella corretta e concreta interpretazione delle varie leggi rappresenta una vera e propria tassa.

Pertanto il detentore dell'apparecchio non ha rapporti se non con l'Urar di Torino al quale versa il relativo tributo, mentre la Rai-tv, a sua volta, non ha rapporti se non con lo Stato dal quale riceve la quota di sua spettanza ricavata dalla riscossione di queste tasse.

* *

Otto mesi or sono affittai un appartamento, di mia proprietà, ad una famiglia composta di marito, moglie, una figlia di 17 anni, un figlio di 14 ed un terzo di 9. Con il capofamiglia stipulai il solito contratto di affitto, rinnovabile per un anno e con le solite condizioni di corresponsione del canone di affitto anticipato e nei soliti limiti dei cinque giorni.

Ma dopo aver fatto onore al pagamento per due mesi, gli altri li ha sempre protratti fino al 15 o al 20 del mese, mentre per il mese scorso e questo mese, malgrado le mie richieste e presentazioni delle bollette, non riesco ad ottenere il versamento e pertanto ho fatto pervenire regolare disdetta raccomandata del contratto.

Prevedendo fin d'ora che questi non intenderà lasciare libero l'alloggio, la pregherei volermi indicare la via più breve e più efficace per liberarmi di questo inquilino.

A. G.

La legge prevede, in caso di mancato pagamento del canone da parte dell'inquilino, un procedimento speciale denominato procedimento per convalida di sfratto per morosità.

Con tale procedimento il legislatore ha voluto evitare, nei casi di mancato pagamento del canone, le lungaggini di un giudizio ordinario, dando la facoltà al locatore di ottenere, entro breve tempo, il rilascio dell'immobile da parte del conduttore.

* *

Può un amministratore di condominio sistemare un impianto centrale di riscaldamento e stipulare il relativo contratto di somministrazione del riscaldamento, senza una delibera condominiale che lo autorizzi?

B. S. - Alessandria

Sì. Infatti è compito proprio dell'amministratore quello di disciplinare l'uso delle case comuni e la prestazione dei servizi nell'interesse generale dei condomini. Pertanto, la stipulazione del contratto di somministrazione del riscaldamento rientra proprio nell'ordinaria amministrazione che è attività di esclusiva competenza dell'amministratore.

* *

Può un'impresa a carattere di monopolio, rifiutare un servizio ad una persona che ne fa richiesta?

A. C. - Torino

No. Chi esercita un'impresa in condizione di monopolio legale ha l'obbligo di contrattare con chiunque richieda le prestazioni che formano oggetto dell'impresa, osservando la parità di trattamento.

Avv. Carmine De Vizia

il medico della famiglia

Più facile il tetano nelle piccole ferite

La sig.ra S. F. ci scrive da Aosta:

Il mio bambino di 5 anni perde sangue dal naso con estrema facilità. Lei pensa che una cura con vitamine possa giovargli? ».

— Non si può parlare di cura se non si conoscono le cause che provocano l'uscita di sangue dalle narici. Le adenoidi con molto catarro, la deviazione del setto nasale (più frequente di quanto non si creda), possono essere fattori predisponenti. Inoltre il bambino può avere il vizio di mettersi le dita nel naso e prodursi minuscole ferite. Le cause che possono essere fonte di emorragia nasale sono dunque diverse, e non se ne sono citate che alcune. E' bene, perciò, che si rivolga allo specialista anche perché l'epistassi è talvolta segno rivelatore di una malattia.

* *

Il sig. P. M. (Alba) domanda:

« *Ho sentito dire che si contrae più facilmente l'infezione tetanica da una piccola ferita anziché da una estesa. Se è vero, perché ciò avviene?* ».

— E' vero. Infatti il bacillo del tetano ha la caratteristica di vivere bene soltanto in mancanza di ossigeno. Se questo, quindi, è presente, come in una ferita aperta, il bacillo è bloccato. E' chiaro che in una ferita piuttosto profonda ma piccola (come quella causata da un chiodo o da un pezzetto di legno) potrà entrare poco ossigeno ed il germe si troverà in ambiente favorevole. Tuttavia anche le ferite aperte devono essere disinfettate con cura per evitare che altri germi, anch'essi penetrati, consumando l'ossigeno disponibile preparino un terreno adatto allo sviluppo del bacillo del tetano.

*

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

② Artigianato

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua a pag. 8)

Ieri sera nel teleshow "SEIMILAUNO,, al Palasport

Erano ottomila, giovani e forti urlatori

Martedì sera: Morandi in campo

Gianni Morandi (qui con la moglie Laura) sarà una delle vedette di «Seimilauno» martedì sera al Palasport

«Seimilauno» ha richiamato al Palasport tutti i fans della musica leggera, e sono tanti! I risultati hanno superato le aspettative se ieri sera per applaudire Massimo Ranieri, Patty Pravo, «I ricchi e poveri», i «Rare Bird» sono accorsi in ottomila. Anche il pubblico è stato un bravo protagonista del teleshow con i suoi calorosi applausi e urli, con i suoi interventi che renderanno sul video senza dubbio «Seimilauno» la trasmissione televisiva più animata e popolare in campo musicale. La prossima registrazione si farà martedì. Vi prenderanno parte Gianni Morandi, Dalida, le «Majorettes de la Côte d'Azur», Manitas de Plata, Christie, il Balletto jugoslavo e l'Orchestra sinfonica della Rai di Torino. I biglietti saranno messi in distribuzione, a partire da lunedì, all'Enal, in corso Vittorio.

7 giorni sul video *di UGO BUZZOLAN*

Apollo 13 e mezzo

La trasmissione più divertente: il film di un giovane, storia di un operaio che sogna di andare sulla Luna - Il divorzio e il viaggiatore di Anouilh

Ghislayne D'Orsay domani sera nel film della tv

L'unica cosa divertente della settimana, la tv, con sollecitudine, ha provveduto a nasconderla.

Si tratta di SONATA AL CHIARO DI LUNA, *filmetto di un'ora ideato, scritto e diretto da un giovane, Ferruccio Castronuovo: come tutte le opere degli esordienti, anche questa ha ingenuità e confusioni: ma è lievitata e trasportata, per così dire, da uno spirito sarcastico di ottima lega.*

E', in sostanza, la parodia delle imprese spaziali o, meglio, della cronaca delle imprese spaziali, rivissute, nella fattispecie, da un operaio asmatico, tal Mannozzi, che sogna di essere stato prescelto dagli U.S.A. quale membro dell'equipaggio dell'«Apollo 13 e mezzo»: sempre nel sogno il Mannozzi arriverà, primo italiano, sulla Luna, dove troverà un ambiente tipicamente felliniano, e quando si sveglierà sarà per balzare dal letto, avventarsi sul ciclomotore e piombare — ma oltre l'ora consentita — in fabbrica.

L'ovvia conclusione non ha tolto gusto e forza al film che abbiamo visto con piacere per due ragioni ben precise: il Castronuovo ci ha fatto ridere e sorridere: il che, oggi, costituisce quasi un miracolo: e in secondo luogo l'impianto farsesco non escludeva un discorso satirico di una certa importanza e «cattiveria» (sia sulla retorica elargita al pubblico in occasione delle spedizioni extra-terrestri, sia sulla «sproporzione vertiginosa tra il burbanzoso e tronfio perfettismo di un mondo tecnologico e la scalcinata condizione di un apprendista saldatore, che abita in una squallida periferia, ha la moglie incinta e si porta via, nella gavetta, una frittata mal cotta).

Divertente, ripetiamo. Ma la tv non era di questo parere perché l'ha sistemato — come tutti gli altri malcapitati filmetti del ciclo sperimentale, partoriti e poi distrutti dalla stessa madre — — sul «secondo», di lunedì, rivale di Claudia Cardinale, ossia de LA RAGAZZA CON LA VALIGIA *di Zurlini, pellicola non sublime, ma largamente e favorevolmente nota, piacevole per la vena patetica che l'attraversa, e autorevole per il cast. Figuratevi cosa può essere successo. La massa, in blocco, davanti al «nazionale», e quattro gatti davanti al «secondo». D'altronde, chi se la sente di tuonare contro chi ha preferito Zurlini a Castronuovo, e la Cardinale e soci ai signori Rossano Salenti ed Ernesto Colli, attori apprezzabili ma ignoti?*

Tiriamo avanti. Un saluto di congedo al romanzo LE TERRE DEL SACRAMENTO. *Semplice saluto di stima. E' difficile dichiararsi soddisfatti di una riduzione senza mordente.*

Come è difficile essere contenti di ROMA CAPITALE, *seconda puntata: buona la partenza con la descrizione dell'arretratezza dello Stato pontificio; ma subito dopo si è caduti in modo eccessivo sulla commemorazione ufficiale di tipo militaresco con lo speaker che provvisto di cartello alla Mike Bongiorno e tutto mimetizzato emergeva assurdamente dalla torretta di un carro armato, e con abbondante partecipazione di baldi reparti di bersaglieri dell'attuale esercito italiano. Il tono era quello della riconciliazione totale, dell'abbraccio generoso e commosso in nome del Centenario, abbraccio che naturalmente — e soprattutto, diremmo — comprendeva Pio IX il quale aveva definito i moti risorgimentali «buffonate italiane su cui ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere».*

Ci accorgiamo di avere un taccuino semivuoto di appunti: canzoni sabato, canzoni con un risaputo Rascel domenica, canzoni napoletane martedì, canzoni d'ogni genere giovedì; un grazioso film comico, IN FAMIGLIA SI SPARA *con Lino Ventura che usava a fini umoristici la sua grinta di classico gangster; e un vivace numero de* L'APPRODO, *dove c'era un critico che interpellato sulla Biennale di Venezia l'ha qualificata, senza mezzi termini, una schifezza.*

Su tutto ha svettato prepotentemente la rubrica STASERA PARLIAMO DI..., *una volta semiclandestina e ora assunta ai fasti della celebrità grazie ai dibattiti sul divorzio.*

Pro e contro divorzio anche ieri sera. La platea era incerta, ascoltare gli on. Luzzatto e Spagnoli nella loro laica e appassionata arringa a sostegno del divorzio, e le repliche degli antidivorzisti Ruffini e Bozzi, o seguire IL VIAGGIATORE SENZA BAGAGLIO *di Anouilh? Lo spettacolo non era immune da difetti, premeva troppo il pedale del sentimento invece di quello dell'umorismo nero, ma funzionava lo stesso: Anouilh è un mago incantatore, impossibile sottrarsi al suo fascino, che dispensa in parti eguali dall'amarezza e dall'ironia.*

Ugo Buzzolan

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Film del lunedì	7
Roma capitale	6
Dramma di Anouilh	7
SECONDO CANALE	
Show di Rascel	6
Chiaro di luna	7
Film del mercoledì	7

Shirley McLaine è rimasta senza gioielli

Furto in un albergo londinese

LONDRA, sabato sera. Shirley MacLaine aveva gli occhi gonfi di lacrime ieri sera mentre stava per entrare in scena, ma non si trattava di commozione all'idea che questa era la sua serata d'onore. L'attrice americana si disperava perché dal suo appartamento d'albergo, nel cuore di Londra, erano spariti tutti i gioielli.

La diva trentaseienne ha scoperto il furto poco prima di recarsi al «gala» al Round House. Voleva mettersi qualche gioiello addosso e ha provato un senso di smarrimento quando ha trovato il cofanetto svuotato. «Non è rimasto neppure un ciondolo, ho perduto un mucchio di cose alle quali, a parte il valore, tenevo tanto. Mi hanno portato via perfino la fede nuziale e gli orecchini». Il danno non è stato ancora valutato, ma si aggirerebbe intorno ai 60 milioni. Fra i gioielli erano autentiche opere d'arte, che non possono essere sostituiti. Ad esempio, monili indiani e cinesi.

D. S.

questa sera alla TV

"E noi qui,, è ancora lì

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

PRIMO CANALE: ritorna il varietà musicale con Ombretta Colli, Gaber, la Fratello e Bramieri - SECONDO: Cartoons e telefilm

Dopo una settimana di assenza dal video, per fare posto ai cantanti della Mostra di Venezia, ritornano stasera alla tv, ore 21 sul Primo, Giorgio Gaber e signora (Ombretta Colli), Gino Bramieri e Rosanna Fratello nello show «... e noi qui».

Siamo giunti alla penultima puntata del varietà estivo. Nel suo consueto sketch Gino Bramieri apparirà nelle vesti di intervistatore televisivo oltre che in quelle di cantante; si tratta di un brano recentemente inciso dal comico milanese dal titolo *La mani*.

Alla trasmissione prende parte questa sera anche Raffaele Pisu in qualità di ospite del gioco. Il «tour de chant» di Giorgio Gaber prevede tre canzoni: *L'asse d'equilibrio, Un uomo che dal monte* e *Il Riccardo*. Ombretta Colli canterà *Quando*, Rosanna Fratello *Io canto per amore* e una *Ninna nanna all'arbitro*.

* *

Farà quindi seguito, alle 22,15 *Domenica domani* con illustri personaggi di ogni settore che anticipano il loro modo di trascorrere il weekend. Entra in campo il calciatore Rivera.

* *

Sul Secondo, alle 21,15: gli *Eroi di cartone*. L'ultima puntata del ciclo è dedicata all'italiano Bruno Bozzetto che a Trento ha presentato il suo nuovo cortometraggio *Il signor Rossi al camping*.

* *

Infine, alle 21,50, un telefilm (che precede una telecronaca sportiva da Varese). Si intitola *Alla ricerca di Jill* con Charles Bronson, l'uomo venuto dalla pioggia.

d. g.

Ombretta Colli

La comunità Bahà'i di Torino, in occasione del viaggio dell'attrice Linda Marshall in Italia, domani organizza un incontro col pubblico sul tema «La fede mondiale Bahà'i ed il suo sviluppo» alle 21 al Turin Palace Hôtel in via Sacchi 8.

Rivoli — Stasera alle 21 nel Cinema-teatro Borgo Nuovo avrà luogo il primo festival della canzone rivolese. La manifestazione è organizzata dal Teatro Stabile.

oggi sul video

primo canale

13,30: Telegiornale.
14,30: Campionati di tennis.
18: La tv dei ragazzi (Arieperta, Castelli sulla sabbia).
19,30: Il Lotto.
19,35: Tempo dello spirito.
19,50: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: ...E noi qui (con Ombretta Colli, Rosanna Fratello e Giorgio Gaber).
22,15: Domenica domani.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Gli eroi di cartone.
21,50: Alla ricerca di Jill (Telefilm con Charles Bronson).
22,15: Pallacanestro.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 8,30: S. Messa - 11: Santa Teresa d'Avila - 12,30: A come agricoltura - 13,30: Telegiornale - 16: Ciclismo - 18: Calcio - 18,10: Tv dei ragazzi - 19,10: Calcio; - 19,55: Sport. Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Diario di una schizofrenica (film) - 22,30: La domenica sportiva - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Pallacanestro - 21: Telegiornale - 21,15: Una serata con Domenico Modugno - 22,15: Incontri del cinema - 23: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio ore: 14 - 15 - 17 - 20 - 23
12,10 Contrappunto
13,42 Quadrifoglio
13,15 La corrida
14,05 Zibaldone italiano
15,10 La controra
15,40 Estate in città
16,10 Musica dallo schermo
17,10 Gran varietà
18,30 Sui nostri mercati
18,50 Piacevole ascolto
19,10 Schermo musicale
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La cicala
21,05 Concerto: dir. D. Belardinelli
22,05 Gli hobbies
22,10 Compositori italiani contemporanei

SECONDO

Giornale radio ore: 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
10,15 Cantano Gli [illegible]
10,35 Batto quattro
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,30 Trasmissioni regionali
15,[illegible] Ed è subito sabato
18,15 Stasera siamo ospiti di...
20,10 I demoni
22,15 Musica [illegible]
22,10 Il [illegible]
23,15 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
0,05 Venticinquesima ora

TERZO

Giornale radio ore: 18 - 21
12,10 Generi infantile delle nevrosi depressive
12,30 [illegible] strumentale italiana
13,00 Intermezzo: Granados, De Falla, De Sarasate
13,45 Concerto della pianista Maria Tipo: Schubert, Debussy
14,30 Il Trovatore
17,10 Ildebrando Pizzetti
17,40 Musica fuori schema
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera: Beethoven, Schumann
21,30 Concerto: di. C. Abbado
22,45 Le Muse, di Gabriele Baldini

sette giorni in auto

La Chrysler France, ex Simca, debutta con tre "ammiraglie,,

L'americana di Parigi

Un tipico esempio di concentrazione: la carrozzeria progettata in Inghilterra e il motore in Francia (dove avviene la produzione) - Tutto con un aspetto Usa - Tre versioni: 160 (1600 cmc), 160 GT e 180 - Tre le qualità di base: confort, stabilità e brio

Aspetto americano (e «cuore» europeo) per la Chrysler 160 GT, qui in prova sulle strade francesi (Telefoto)

Il nome della Simca si legge soltanto sul blocco motore, mette malinconia non vederlo sul cofano come eravamo abituati da una quarantina d'anni. Ma tant'è: Simca era quando la diede vita un signore piemontese, Pigozzi, scomparso che non è molto; Simca era rimasta per un certo tempo allorché gli americani ne avevano assunto il controllo. Ora, però, si chiama Chrysler France, è cioè una società del gruppo americano proprietà anche dell'inglese Rootes, ed è nell'ordine delle cose che la prima vettura che esce sotto il nuovo simbolo non porti più il nome Simca, seppure sia prodotta negli stabilimenti di Poissy.

E' a Poissy, in questi giorni che precedono il Salone parigino nel quale il modello avrà il battesimo, che abbiamo incontrato la Chrysler europea. Tre versioni (160, 180 e 160 GT) che esteticamente parlano americano, la stessa lingua ormai che si parla a tavola incontrando l'establissement della Chrysler France.

Americane dunque nell'aspetto queste tre ammiraglie ex-Simca, ma nate come involucro in Inghilterra, al centro studi della Rootes. Ciò spiega (anche se, ad onor del vero, hanno una linea abbastanza armonica e piacevole) perché manca loro quel pizzico di bizzarro e anticonvenzionale che è caratteristica delle vetture francesi. Evidentemente la maggiore preoccupazione dei progettisti è stata quella di approfondire altri elementi, come il confort, caratterizzando i tre modelli per questo anziché per l'aspetto estetico. Comunque sia sono automobili comode, silenziose, bene aerate, confortevoli, di buon trasporto, stabili e abbastanza morigerate nei consumi. Abbiamo provato la «160», cioè il modello di minore cilindrata (1639 cc) e quello maggiore (1812 cc) mentre c'è mancato il tempo di guidare la versione «160 GT», e in entrambi ciò che più colpisce è la tenuta di strada su qualunque tipo di percorso. Sfavorevole invece l'impressione che dà lo sterzo, in posizione un po' bassa e privo di ritorno automatico.

Il motore ha verve (parigina), seppure i cavalli non siano poi tanti, mentre è impressione che potrebbe darne di più. Le velocità massime della «160 GT» e in particolare quella della «180» sono entro limiti non elevati. In autostrada le raggiungono rapidamente, poi sembra che chiedano altri chilometri. Da noi piaceranno a molti clienti, altri invece a prima vista riporteranno le nostre stesse impressioni. Ma, va detto per onestà, non bastano centocinquanta chilometri di strada per esprimere un giudizio completo su di un'automobile. Anzi, con un'auto si familiarizza dopo diecimila chilometri, almeno, e neppure bastano, a volte.

f. c.

CARATTERISTICHE	«160»	«160 GT» e «180»
MOTORE	Anteriore, raffreddato ad acqua, quattro cilindri in linea, un asse a camme in testa	
CILINDRATA / POTENZA MASSIMA	1639 cmc. 80 CV (Din)	1812 cmc. 97 CV (Din)
CAMBIO	Manuale a quattro velocità più retromarcia, a richiesta, trasmissione automatica	
RUOTE MOTRICI	Posteriori	
SOSPENSIONI	Anteriori indipendenti, posteriori ad assale rigido con barra antirollio e molloni	
FRENI	Anteriori a disco, posteriori a tamb.	A disco su tutte e quattro le ruote
CARROZZERIA	Berlina a quattro porte e cinque posti	
DIMENSIONI	Lunghezza cm. 448 (180 e 160 GT) e cm. 453 (180), largh. cm. 173, alt. cm. 143	
PESO	1065 chili	1085 chili
ABITABILITA'	Per cinque persone più 75 chili di bagaglio (volume bagagliaio 400 dmc.)	
VELOCITA' MASSIMA	Circa 157 km. orari	Circa 172 km. orari

Più cavalli nelle Renault

La «16» sale a 1565 cc

La Renault si presenta al Salone di Parigi senza grosse novità oltre al debutto della «12 Gordini» (185 orari). Tuttavia ha introdotto alcune sostanziali modifiche sui modelli della gamma «4», «6», «12» e «16». Le più rilevanti riguardano proprio la «16» che nell'edizione standard disporrà d'ora in poi di un motore della medesima cilindrata di quello della TS (1565 cc) ma d'inferiore potenza (67 cavalli Din contro 83) essendo alimentato con un carburatore monocorpo. La velocità massima che potrà raggiungere sarà 155

● MODELLO «4» — Impianto elettrico a 12 volt.

● MODELLO «6» — Serbatoio maggiorato da 38 a 40 litri, modifiche alle portiere e alla pedaliera.

● MODELLO «12» — Nuovi fregi cromati, maniglia d'appiglio per il passeggero anteriore.

● MODELLI «16» — Nuovo dispositivo per la regolazione dell'inclinazione dei fari dal posto di guida (vedi disegno); leva del freno a mano più accessibile; sedili migliorati; nuovi gruppi ottici posteriori.

Escalation (2000 cc) della Peugeot 504

Novità su tutta la gamma per la Peugeot. Oltre l'inedita versione «giardinetta» con elementi meccanici, che verrà esposta per la prima volta a Parigi, le più importanti modifiche sono state apportate alla «504», la cui cilindrata è salita da 1796 a 1971 cc con un conseguente incremento nella potenza massima (passata da 87 a 98 cv Sae nella versione a carburatore). La «504» ha così guadagnato 8 km/h la velocità massima per la versione a carburatore (da 158 a 162 orari) e 5 per quella ad iniezione. Il modello è inoltre disponibile ora anche con motore diesel di 2112 cc (velocità massima 134 l'ora).

Cambio automatico per 3 vetture Fiat

Optional per le 124 Special, 125 e 125 Special

Anticipando quanto sarà annunciato al Salone di Torino, alcune unità Fiat, 124 Special, 125 e 125 Special, vengono dotate in questi giorni, per quei clienti che desiderano tale supplemento, di cambio automatico. Si tratta di un cambio completamente automatico prodotto dalla GM nelle sue officine di Strasburgo. Questo cambio a tre marce conferisce ulteriori vantaggi al confort e di guida, lasciando praticamente invariate le prestazioni di brillantezza e di velocità della vettura. Il prezzo del supplemento dovrebbe aggirarsi sulle [illegible] lire, Ige compresa.

Audi, nuova coda

Qualcosa di nuovo nelle Audi '71, controllata dall'Auto Union (gruppo Volkswagen). Le vetture sottoposte alla cura di ringiovanimento appartengono alla gamma «60» e «80». Ecco i ritocchi apportati:

1. Nuovo disegno della coda con applicazione dei gruppi ottici simili a quelli della Audi 100 e inserimento di un [illegible] [illegible] interno alla linea della cintura.
2. Plancia e cruscotto nuovi con rivestimento in legno e due grandi strumenti circolari. I pomelli e le leve di comando, disposti in maniera razionale, sono contrassegnati da simboli che ne facilitano la lettura.
3. Sedili più confortevoli e di tessuto di maggior pregio; riscaldamento e ventilazione con nuovi bocchettoni orientabili all'estremità della plancia.

Prezzi in ascesa

Citroën

La Citroën ha aumentato in varia misura i prezzi in [illegible] dei propri modelli. Sono esclusi, pertanto non mutano quotazione, la DS 20 e la DS 21. Questo è il nuovo listino:
Dyane 4, 680.000 lire (+25.000);
Dyane 6, 725.000 lire (+28.000);
Ami 8 Confort, [illegible] lire (+35.000);
Ami 8 Club, 800.000 lire (+35 mila);
Ami 8 Weekend, 870.000 lire (+35.000);
D Lusso, 1.585.000 lire (+45.000);
D Special, 1.895.000 lire (+55 mila);
D Super, [illegible] lire (+35.000);

Simca

Anche la Simca Italia ha dovuto procedere ad una revisione del suo listino prezzi, entrato in vigore già dal 16 settembre:
1000 LS (L. 819.000) L. 844.000
1000 GLS (L. [illegible]) L. 865.000;
1000 Special (L. [illegible]) Lire [illegible];
1000 Rallye L. 985.000;
1200 S coupé (L. 1.540.000) L. 1.358.000;
1100 LS 2 porte (L. [illegible]) L. 980.000;
1100 LS 4 porte (L. 989.000) L. 1.028.000;
1100 GLS 4 porte (L. 1.099.000) L. 1.129.000 compreso servo-freno;
1100 LS break (L. [illegible]) L. [illegible];
1100 GLS break (L. 1.160.000) L. 1.186.000 compr. servofreno;
1100 Special 2 porte L. 1.169.000 compreso servo-freno;
1100 Special 4 porte L. 1.209.000 compreso servo-freno;
1100 commerciale (L. 898.000) L. 908.000 compreso servo-freno;
1301 Special L. 1.259.000 compreso servo-freno, contagiri e orologio;
Special break L. 1.309.000 compreso servo-freno;
Chrysler 160 L. 1.489.000;
160 GT L. [illegible];
180 L. 1.675.000 (cambio automatico L. 180.000). I prezzi comprendono l'I.G.E. ed il trasporto.

Il ritorno alle "Taunus,,

Queste le Ford '71: linea all'americana, comode e razionali - Mancano di un po' di «pepe»

Come si presenta frontalmente la Taunus 1600 GXL. A destra, in trasparenza, gruppo propulsore, trasmissione e sospensioni delle nuove Ford

EINDHOVEN, sabato sera.

Spariscono dalla scena le gloriose 12 M e 15 M e rifanno la loro apparizione le Taunus. Esse costituiscono la grande novità che la Ford ha preparato per i saloni autunnali. La Casa tedesca le ha presentate in questi giorni ad Eindhoven, la «Milano d'Olanda», e sulla moderna, funzionale pista di prova di Lommel, in Belgio.

Se il nome Taunus è già noto al pubblico nostro (la Ford ha sempre detenuto posizioni di rilievo in Italia, tanto da essere oggi al terzo posto dopo Fiat e Alfa Romeo), le vetture sono autentiche novità. Si tratta di un'ampia gamma di versioni che si dipartono da tre modelli base, la berlina, il coupé e la station wagon, variamente equipaggiati e dotati di motori di 1300 e 1600 cmc (1294 e 1593 cmc per la precisione). Merita di rilevare subito che si tratta, in ogni caso, di automobili di linea gradevole, piuttosto americaneggiante, molto comode, spaziose, con finiture di buona classe e, nel complesso, impostate con estrema razionalità. Ci pare anche giusto sottolineare come le Taunus rispondano in pieno e vantaggio degli standards sulla sicurezza previsti dalle leggi degli Usa.

I modelli sono ben tredici. L'elenco comprende sei berline (1300 a 2 e 4 porte, 1300 XL a 2 e 4 porte, 1600 GT a 4 porte, 1600 GXL a 4 porte), tre coupé (1300 XL, 1600 GT e 1600 GXL), quattro station wagon (1300, 1300 XL, 1600 e 1600 XL). Per orientarci in questa intricata serie di sigle, chiariamo che, a parte gli optionals, gli equipaggiamenti sono quattro: standard o normale, XL, GT e GXL. Le versioni base hanno sedili anteriori reclinabili e fissati su guide scorrevoli, feritoie per la fuoriuscita dell'aria viziata, maniglie di sostegno, tappeti in gomma, consolle portaoggetti, ventilazione interna, ganci appendiabiti, tergicristalli a due velocità, tappo benzina con serratura, lampeggiatori. Le vetture contraddistinte dalla XL e dalla GT possiedono anche pavimento in moquette, specchio retrovisore, accendisigari, luci di retromarcia, modanature cromate sui vetri laterali, specchio di cortesia nel parasole, tergicristallo-lavavetro con comando a pedale, fregi in gomma sui paraurti e fari rettangolari. Ulteriori accessori differenziano la serie XL dalla GT (che è sportiveggiante, con pedali tipo rallye muniti di poggiatesta, contagiri, amperometro, pomello del cambio e cloche in pelle, ecc.) e dalla GXL, che rappresenta un ulteriore raffinamento della XL.

PASSIAMO AI MOTORI — Si tratta di quattro cilindri in linea con l'albero a camme in testa: il 1300 eroga 67 Cv Sae a 5700 giri/min. Il 1600 100 Cv Sae a 6000 giri. Il blocco cilindri, in ghisa, è del tipo a cinque supporti di banco. C'è un carburatore a un solo Venturi per la versione minore mentre su quella maggiore è stato adottato il sistema a doppio Venturi. Il raffreddamento è ad acqua, con pompa, termostato e ventilatore. Altre caratteristiche: frizione a diaframma, cambio a cloche a quattro velocità (optional sulle 1600 una trasmissione automatica Borg-Warner a tre rapporti), freni a disco anteriori, a tamburo posteriori con servofreno sui modelli 1600, sospensione anteriore a doppi bracci oscillanti, molloni elicoidali, ammortizzatori idraulici a doppio effetto (con barra antirollio sulle GT e GXL), sosp. posteriore ad assale rigido, molloni e ammortizzatori.

LE PRESTAZIONI — Le nuove Taunus sono vetture d'impostazione classica. Motore anteriore e trazione posteriore. Significativo che la Ford abbia deciso di abbandonare la trazione «tutto avanti». I motivi sono due: minori difficoltà costruttive e, di riflesso, costi di produzione minori, che si traducono in prezzi meno elevati per la clientela. Trattandosi di modelli destinati ad un uso familiare non bisogna attendersi grandi exploits. La berlina 1300 passa da 0 a 100 km orari in 20"2, lo stesso tempo impiega il coupé, la station wagon 21"7; con motore 1600, la berlina fa segnare 13"8, il coupé 13"7. Le velocità sono queste: 138 l'ora per le 1300, 162 per le 1600.

Sono, ripetiamo, auto tranquille, gli stessi coupé (salvo quello con motore di due litri fornito a richiesta) non sono che berline travestite. Si raggiunge con una certa facilità la velocità massima, la compensa la tenuta di strada è eccellente, la frenata efficace, l'abitabilità veramente notevole. Tutte doti positive che non fanno rimpiangere la mancanza di pepe.

Michele Fenu

Quanto costano

Berlina standard 1300 due porte, L. 1.088.000; 1300 quattro porte, 1.130.000; Station wagon standard 1300, 1 milione 209.000; 1600, 1.259.000; Berlina XL 1300 due porte, 1.257.000; 1300 quattro porte, 1.299.000; Station wagon XL 1300, 1.378.000; Coupé XL 1300, 1.346.000; Station wagon XL 1600, 1.428.000; Berlina GT 1600 quattro porte, 1.443.000; Coupé GT 1600, 1.490.000; Berlina GXL 1600 quattro porte, 1.580.000; Coupé GXL 1600, 1.627.000.

Rubrica a cura di FULVIO CINTI

All'esordio in B subito una sconfitta e ora...

Il Novara si vendica

Domani con il Mantova la partita del rilancio

Dopo la netta sconfitta del Novara a Catanzaro, Tarantola disse: «Bisogna tornare al pugno di ferro, qualcuno si è "montato" troppo per i successi in Coppa Italia». Ora che sono eliminati dalla Coppa, gli azzurri devono pensare soltanto al campionato, devono far dimenticare ai tifosi la giornata balorda di domenica scorsa. E non sarà facile: domani i novaresi, al loro debutto casalingo in serie B, avranno di fronte una delle «grandi» del torneo, il Mantova, che punta decisamente alla promozione.

Dopo l'incontro-fiume di Varese con il Monza, il Novara potrebbe accusare un po' di stanchezza, potrebbe commettere qualche ingenuità. E' un pericolo grave, perché i lombardi, oltre ad essere molto forti (come dimostra il franco successo sul Pisa) sono anche opportunisti, soprattutto all'attacco. E una nuova sconfitta, per gli azzurri, potrebbe avere ripercussioni negative sul morale dei giocatori e sul pubblico. Tarantola e Parola sono convinti che domani la squadra saprà riscattarsi nel modo migliore. Gli azzurri vogliono disputare un campionato senza patemi d'animo, e per riuscirci devono assolutamente evitare fin dall'inizio i passi falsi.

Tra gli altri incontri della giornata, molto attesa la sfida tra Palermo e Monza, due squadre che non nascondono le loro ambizioni di salire in A. I lombardi, ancora in lizza in Coppa, sono impegnati su due fronti e questo per loro non è certo un vantaggio, soprattutto dal punto di vista psicologico (il prossimo turno infatti è lontano, si svolgerà il 4 novembre). Il Brescia, favorito numero uno della B, giocherà a Cesena, mentre l'Atalanta ospiterà il Modena. Per i bresciani, una gara molto insidiosa; per i nerazzurri, un turno teoricamente abbastanza facile. Ma in serie B i pronostici contano davvero poco.

Maurizio Caravella

Serie B (la 2ª giornata)	Serie C (3ª del Girone A)	Serie D (2ª del Girone A)
Arezzo - Catanzaro	Alessandria - Monfalcone	Aosta - Borgosesia
Atalanta - Modena	Padova - Parma	Borgomanero - Albenga
Cesena - Brescia	Piacenza - Lecco	Canelli - Asti-macobi
Como - Casertana	Pro Patria - Rovereto	Cossatese - Casale
Livorno-Reggina	Reggiana - Verbania	Caviese - Biellese
Novara - Mantova	Solbiatese - Treviso	Ivrea - Sestrese
Palermo - Monza	Trento - Legnano	Omegna - Pro Vercelli
Perugia - Bari	Triestina - Derthona	Rapallo R. - Cuneo
Pisa - Ternana	Udinese - Sottomarina	Sarzanese - Arona
Taranto - Massese	Venezia - Seregno	

Questo strano Genoa vince e non convince

(m. c.) Una vittoria in casa, un pareggio in trasferta: l'Alessandria sta procedendo in perfetta media inglese, cioè in media promozione. E' forte all'attacco (come dimostrano i quattro gol segnati contro il Rovereto) ed è abbastanza solida in difesa: domenica scorsa, ad esempio, ha controllato senza eccessivo sforzo gli assalti del Lecco. Ma ogni giudizio è ancora prematuro, i grigi non sono nuovi a simili cali di rendimento. Domani l'Alessandria ospiterà il Monfalcone, una squadra cinica, decisa, con un reparto arretrato molto omogeneo: per gli uomini di Manente si tratterà di un'impegnativa verifica. Il Piacenza riceverà il Lecco, mentre Verbania e Derthona saranno impegnate in trasferta rispettivamente contro la Reggiana e la Triestina.

Le sole due squadre a punteggio pieno, nel girone A, sono Parma e Seregno. Gli emiliani, che dispongono di un attacco di prim'ordine (sette gol in due partite) difenderanno il loro primato a Padova, mentre il Seregno giocherà a Venezia. Non è escluso, quindi, che domani [illegible] nel primo gradino della classifica ci sia anche l'Alessandria.

Nel girone B, il Genoa non convince del tutto, però i risultati finora gli danno ragione: due partite, due vittorie. I rossoblù che non hanno ancora chiuso definitivamente la «grana» dei dissidenti, sono in testa alla classifica alla pari con il Rimini e domani ospiteranno a Marassi l'Imola, una squadra senza grosse ambizioni: i liguri punteranno ad un franco successo per riaccattivarsi le simpatie dei tifosi. Ed anche per aumentare gli incassi: la [illegible] finanziaria del Genoa, infatti, non è tutt'altro che finita.

MERANO - Gli assi italiani contro l'incognita Karus

Dagli ostacoli di Maia i milioni del "Lotteria,,

dal nostro inviato

Merano, sabato sera.

Si va delineando un pericolo francese: Karus, un cavallo di 4 anni, è accompagnato da risultati così appariscenti e dalla fama di una grande adattabilità a qualunque tipo di percorso. La sua scuderia è convinta di aver a disposizione un soggetto di valore internazionale e in grado superiore ai rappresentanti delle scuderie italiane, che hanno in Cogne, Jacopo Tatti e Poussin i cavalli più validi.

Mai come quest'anno però lo schieramento italiano è apparso così forte ed omogeneo, potendo anche contare su Crume Caramel, Salvi, Skyfighter che hanno tutti valide possibilità di aspirare al successo pieno nella grande prova meranese.

La dotazione è anche quest'anno di 50 milioni, la metà dei quali destinati al proprietario del cavallo che taglierà primo il traguardo. Il percorso, quello ormai tradizionale, si snoda lungo 5000 metri e presenta 24 ostacoli, fra i quali alcuni veramente impegnativi.

La televisione trasmetterà domani pomeriggio la cronaca diretta della prova, abbinata alla Lotteria Nazionale il cui primo premio è di 150 milioni. L'estrazione dei biglietti avrà luogo domattina, qui a Merano; nel primo pomeriggio i biglietti sorteggiati saranno abbinati ai cavalli partecipanti alla corsa.

Elvio Rossi

Giornalisti sul sulky a Vinovo

Due riunioni di trotto a Vinovo; sono in programma oggi e domani, alle 15. Nel pomeriggio Premio della Stampa (L. 1.320.000, m 1640) con Loner, Annabel, Cipensero, Zenith e Arcigallo. Una gara è riservata ai giornalisti; saranno in cinque: Pier Vittorio Gasco con Moscato, Giorgio Viglino con Manetone, Mario Bruno con Oliver, Gino Bacci con French Bulldog, Franco Minore con Parade. I favoriti: Berengaria, Oliver, Aggressivo, Vicovaro, Marsigliese, Arcigallo, Quizzano, Rugby.

Domani i compagni di scuderia Primofiore e Mosto renderanno 20 metri a Dillinger ed Ardea nel Premio dei Laghi (L. 1.500.000, m 2060). I favoriti: Ussila, Arundo Donax, Filisteo, Primofiore, Torel, Boccaccino, Gabbro, Alba Blu.

Sport a Torino

ATLETICA — Ottolina, primatista italiano dei duecento piani, si presenta domani al pubblico torinese gareggiando nel salto in lungo. La prova si svolgerà nel campo atletico dello [illegible] Comunale per il «Trofeo Industria».

PALLAVOLO — Stasera alla palestra del Cus (ore 21,15) su di un campo in «tartan» Cus Torino contro Alessandria.

CICLISMO — Domani a Druento, organizzata dal G. S. Druento Lubrizix, corsa ciclistica per dilettanti di II e III serie.

Otto torinesi

Scaleranno un picco dell'Himalaja

C'è chi va in ferie ad Alassio e chi in Turchia, chi ama crogiolarsi al sole e chi preferisce andare alla ventura in paesi lontani: in ogni caso le vacanze sono sempre meno un sogno proibito e sempre di più una realtà alla portata di tutti. Però fa ancora sensazione che un gruppetto di persone prenda gli zaini in spalla e vada addirittura a scalare per diletto un dirupato picco dell'Himalaja: tale è l'impresa che la sezione Alta Montagna del Cai-Ugei di Torino sta affrontando in questi giorni.

La spedizione è partita ieri sera da Caselle, stamane è già a Nuova Delhi, dove si soffermerà un paio di giorni per organizzarsi prima di affrontare la parte più difficoltosa del viaggio. Compongono la comitiva Corradino Rabbi (che ne è il capo), il notaio Ottavio Bastrenta di Aosta con la moglie Annabella, l'impiegato della Fiat Alberto Re, Giambattista Campiglia, Bruno China, Giuseppe Agnoletti e lo studente in medicina Paolo Strani.

Lunedì o martedì comincerà la lunga marcia di avvicinamento al Dibibokri Pyramid, che costituisce la meta della spedizione: è una vetta ancora inviolata, alta 6400 metri, che a quanto pare presenta difficoltà non comuni. Gli otto «intrepidi» percorreranno circa 400 miglia su «jeeps» fino a Bhuntar, quindi proseguiranno a piedi per cinque giorni verso il campo-base, stabilito a quota 3800 metri. Di lì punteranno alla vetta, che dovrebbero raggiungere alla metà di ottobre.

Lo scopo della scalata? Dice Corradino Rabbi (che ha 40 anni ed è impiegato alla Sip): «Niente di più che il gusto dell'avventura, il quale è poi in definitiva la molla di tutto l'alpinismo. Per noi poi l'interesse è accresciuto dal fatto che si tratta di una vetta mai raggiunta».

Ma è divertente fare tutto ciò? «Sì, è molto bello ed esaltante. Ma proprio divertente non direi. Anche perché, mi creda, scalare quelle montagne è una vera faticaccia».

c. s.

Finale agli assoluti di tennis

Pietrangeli o Panatta?

Adriano Panatta e Nicola Pietrangeli s'incontrano quest'oggi nella finale per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di tennis.

Il confronto si presenta aperto ad ogni soluzione ed è senz'altro per entrambi i contendenti il più importante della stagione. Un'eccellente affermazione del giovane Panatta indurrebbe probabilmente Pietrangeli a chiudere l'attività al più presto. Entrambi i protagonisti della gara di oggi si disputeranno il titolo del doppio domani, Panatta in coppia con Mazzuno e Pietrangeli con Maioli.

Bergamonti guida le prove in Spagna

Il G.P. di Spagna motociclistico conclude il campionato del mondo. Sarà una gara in tono lievemente minore poiché tutti i titoli sono già assegnati e parecchi dei protagonisti delle precedenti prove sono altrimenti impegnati. Fra gli assenti Agostini, Pasolini, Carruthers e Braun. La MV-Agusta schiera la propria seconda guida Bergamonti, che ha ottenuto il miglior tempo nella «500 cc» e il secondo nella «350 cc».

Regazzoni (Tecno) più veloce a Imola

All'Imola Clay Regazzoni, il pilota rivelazione dell'annata, ha dominato le prove del G.P. di formula 2. Con la Tecno ufficiale Regazzoni, precede Vittorio Brambilla, Stommelen, Tino Brambilla e Bell tutti sulla Brabham, e il compagno di colori in «F. 1» Ickx che corre con la Tecno. Il campionato europeo di «formula 2» vede in testa per il momento Derek Bell. Regazzoni con un successo nella prova di domani allontanerebbe però al comando con la quasi certezza di conquistare il titolo continentale.

L'Italia calcistica mobilitata, domani si comincia

E ARRIVO' IL CAMPIONATO

Il tema: strappare al Cagliari di Riva lo scudetto

Prima giornata (ore 15)

Bologna - L. Vicenza
Cagliari - Sampdoria
Catania - Juventus
Milan - Lazio
Napoli - Varese
Roma - Fiorentina
Torino - Foggia
Verona - Inter

La Juve (a Catania) primo, non perdere

Picchi, finalmente, manda in campo la squadra-tipo

CATANIA: Rado; Strucchi, Limena; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Volpato, Valani, Balsi, Fogli, Bonfanti. 12° Vitiello; 13° Ventura.

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Marchetti, Morini, Salvadore; Haller, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. 12° Piloni; 13° Causio (o Savoldi).

Arbitro: [illegible].

dal nostro inviato

Catania, sabato sera.

« *Per tre mesi si è "chiacchierato" di calcio, adesso non è più tempo di polemiche: la parola spetta al campo* ». Così dice Salvadore, capitano della Juventus, alla vigilia dell'esordio in campionato con il Catania. Salvadore è, insieme con Haller, il « veterano » della giovane Juventus. Affronta il confronto con i siciliani con un certo ottimismo: « *Punteremo a vincere, ma anche un pareggio fuori casa sarebbe un ottimo risultato. Tanto più che pareggiando in trasferta e vincendo in casa si conquista lo scudetto: questa è una regola aritmetica del torneo* ».

Per quanto riguarda il suo discusso ritorno nella posizione di « battitore libero », Salvadore non ha voluto sbilanciarsi. « *Vedremo sul campo* ».

L'ultima partita della Juventus a Catania risale a quattro anni fa, quando gli etnei militavano in serie A: prima di retrocedere, in B, l'incontro finì in parità, 1-1. Sono trentun anni che la Juventus inizia il torneo senza sconfitte, un record difficile da battere. Naturalmente la squadra bianconera spera di proseguire in questa serie positiva, ma parecchi giocatori confidano addirittura in un [illegible].

Morini, ad esempio, dice:

Picchi e Capello vogliono cominciare bene

« *Questa Juventus la vedo veramente bene. Ci vorrebbe proprio un'affermazione convincente qui a Catania e sicuramente potremmo affrontare con maggior tranquillità, lontano dalle polemiche, il nostro programma proiettato verso il futuro. Indubbiamente l'ostacolo non è facile. Il Catania è neo-promosso in serie A, sarà sostenuto dall'entusiasmo del proprio pubblico e farà di tutto per conquistare un risultato di prestigio. Io dovrò affrontare Balsi, un centravanti che conosco, un vero opportunista del gol* ».

Le novità di rilievo nella Juventus riguardano i rientri di Tancredi in porta e di Marchetti in mediana. Due rientri che consentiranno a Picchi di presentare per la prima volta la formazione base. Tancredi è tranquillo: « *Sono nelle migliori condizioni di spirito e voglio dimostrare, a tutti coloro che sostengono che la Juventus non ha un portiere all'altezza della situazione, che hanno torto. Mi basterebbe un po' di fortuna e tornerei al rendimento dello scorso anno* ». [illegible] partita Tancredi ha aggiunto: « *Giocare sui campi del Sud è difficile, sia per gli squadroni che per le compagini di livello medio. Il pubblico riesce a trasmettere una carica notevole ai giocatori locali, specie quando debbono affrontare avversari titolati. A Catania possiamo vincere. L'importante, però, è non perdere* ».

Ed ecco Marchetti, l'altro rientrante: « *Quest'anno sono finalmente titolare. Fra una quindicina di giorni terminerò il servizio militare, potendo allenarmi meglio, spero di ripagare la fiducia che Picchi ha avuto nei miei riguardi con prestazioni positive* ».

I bianconeri concludono oggi ad Aci Trezza, dove sono in ritiro, la preparazione all'incontro con il Catania. La seduta servirà a stabilire l'efficienza di Furino, le cui condizioni sono in netto miglioramento, e che molto probabilmente sarà in campo domani. Nessun problema per il Catania che è in ritiro a Pedara, vicino alla città. Rubino ha già annunciato la formazione che sarà priva soltanto di Pereni, recentemente operato di appendicite. Al posto del titolare giocherà il non più giovane Valani. Rubino è convinto che la Juventus non riuscirà a piegare il Catania.

Notevole l'attesa per la partita. Verrà sicuramente polverizzato il record di affluenza di pubblico (38 mila circa) e d'incasso (31 milioni) stabilito alcuni anni fa.

Bruno Bernardi

Via alla grande corsa. Rivera, Rosato e Trapattoni simboleggiano il destino dei calciatori. Molta strada e molti ostacoli

Radio e Tv minuto per minuto

La televisione trasmetterà domani numerose riprese di avvenimenti sportivi accentrando la propria [illegible] sulla prima giornata del campionato di calcio. Alle 18 sul nazionale esordirà « 90° minuto », una rubrica redatta sullo schema di un'analoga trasmissione radiofonica, e realizzata con diversi collegamenti. Alle 19,10 il secondo tempo di una partita, e alle 22,30 la Domenica sportiva con il nuovo presentatore Pigna.

Altre trasmissioni sportive. Alle 16 sul nazionale la Parigi-Tours ciclistica, alle 17,30 il G. P. Lotteria di Merano. Sul secondo alle 16 basket per la Coppa Intercontinentale. Nessun collegamento per il tennis (campionati assoluti), l'automobilismo (« F. 3 » a Imola) e il motociclismo (campionato del mondo).

TORINO - Partire di scatto contro la neo-promossa Foggia

Pulici non ci sarà

Stamane ha accusato uno stiramento - Difficile il recupero: Luppi pronto a sostituirlo

TORINO: Castellini; Agroppi, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Sala, Rampanti, Petrini, Maddè, Luppi (Pulici). 12° Sattolo; 13° Lombardo.

FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Villa, Bigon, Maioli, Saltutti. 12° Crespan; 13° Re Cecconi.

Arbitro: Giunti.

Non è un Foggia che fa eccessivamente paura, anche se Maestrelli lo nasconde sotto un velo di mistero. Che tiri aria di campionato lo si avverte da queste prime pre-tattiche alle quali maghi e maghetti si aggrappano nella speranza di irritare la squadra avversaria. Stamane a Porta Nuova, Maestrelli, con gli occhi ancora sonnolenti, ha confermato che gli undici rossoneri da mandare in campo contro il Torino saranno scelti pochi minuti prima del calcio d'inizio. Manca il centroavanti Mola, ed è questa l'assenza di maggior rilievo. Lo sostituirà Bigon, ma il numero d'attrazione resterà Montefusco, l'acquisto più importante, prelevato dal Napoli. E' chiaro che i pugliesi punteranno allo 0-0 e che nel loro tentativo saranno appoggiati anche da buona parte del pubblico, essendo particolarmente numerosa a Torino la colonia foggiana. Cadè dice giustamente: « Quando noi affrontiamo squadre meridionali giochiamo parlomeno in campo neutro ».

Ciò premesso, continuiamo il discorso fatto all'inizio. Il pericolo essenziale per il Torino, nettamente superiore sul piano del gioco e delle individualità, consiste soprattutto nel modo con cui Maestrelli predisporrà la difesa. Inutile illudersi: quella del campionato è sempre la stessa musica, gli avversari voltano le spalle ai fischi e pur di raggiungere l'obiettivo dello 0-0 sono anche disposti a mettersi in dieci davanti al portiere. Cadè non si fida di questi avversari presumibilmente facili da battere. Le ambizioni del Torino non sono ancora ben definite. L'allenatore parla di un campionato brillante ma non eccezionale, metà dei giocatori guardano ai primi cinque posti, l'altra metà parla addirittura in termini di scudetto. Quale che siano queste reali ambizioni è bene mettere subito del fieno in cascina e approfittare di questo inizio favorevole in campionato per fare punti e per raccogliere entusiasmi del tutto possibili. Prima dello scontro casalingo con la Fiorentina alla quinta giornata, i granata dovranno affrontare oltre al Foggia, il Varese (fuori), la Lazio (in casa) e il Vicenza (fuori). Sei-sette punti su otto disponibili lancerebbero già gli uomini di Cadè verso una buona posizione.

Purtroppo il Torino, quasi certamente, dovrà rinunciare al suo uomo-gol Pulici, che stamane è stato costretto ad interrompere l'allenamento perchè in non buone condizioni fisiche. Il prof. Cattaneo ha accertato che si tratta di un risentimento all'adduttore destro. Cadè ha messo subito in preallarme il giovane Luppi (22 anni) che sostituirebbe Pulici all'ala sinistra.

Franco Costa

A Cagliari la Samp

Riva-gol contro Suarez

Per iniziare il campionato il « computer » ha riservato al Cagliari la partita in casa con la Sampdoria. Sarà un avvio abbastanza facile per i campioni d'Italia, che affronteranno la squadra ligure al completo. Infatti sono caduti anche gli ultimi dubbi sulla disponibilità di Mancin: che all'inizio della settimana era in forse a causa di un leggero infortunio. [illegible] l'impossibilità di utilizzare De Petri, l'assenza di Mancin avrebbe costretto Scopigno ad una soluzione d'emergenza. Mancin comunque ci sarà e pertanto si può parlare di Cagliari al completo per la gara d'esordio.

Quanto a De Petri è di stamane la notizia di un nuovo infortunio che lo obbligherà ad osservare un nuovo periodo di riposo. Si prevede che l'ex vicentino non possa tornare in campo prima del prossimo Natale.

L'ambiente rossoblù è in grande euforia. La squadra marcia a pieno regime, e tutti qui in Sardegna sono convinti che Riva e compagni possano fare una « quaterna lanciata ». Scopigno ha detto: « Siamo verso il pieno rendimento. Credo che questo sarà l'anno della conferma del Cagliari campione ».

La Sampdoria è attesa a Cagliari nel primo pomeriggio. Da Genova si apprende che i blucerchiati scenderanno al « Sant'Elia » con tutti i titolari. Bernardini però — forse per amore di pretattica — non ha voluto comunicare il nome di chi sarà incaricato di controllare Riva. Sabatini o Spanio? Il direttore tecnico dei liguri ha voluto mantenere il segreto.

La segreteria del Cagliari intanto ha reso noto che domani si chiuderà la campagna abbonamenti. Si prevede che saranno oltre ventiduemila i tifosi sardi « tesserati » per assistere alle partite. L'incasso si aggira sul mezzo miliardo, cifra record. Queste le formazioni probabili:

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Riva.

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Carol, Negrisolo (o Spanio), Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Francesconi.

Arbitro: Motta.

DA ROMA, UNA VENTATA DI PONENTINO

Una Fiorentina a tre punte

(e tanta polizia concentrata per Nixon e contestatori)

dal corrispondente

Roma, sabato sera.

Visita del Presidente Nixon, inizio del Campionato all'Olimpico con Roma-Fiorentina. Tutto nello stesso giorno, in una festa di folla, di umori contrastanti [illegible] fra la passione per il football, l'opposizione o il consenso per la politica, l'indifferenza per chi respinge tutti e due. La Capitale si prepara a vivere momenti perfettamente aderenti alla sua natura che sfugge a chi tenta inutilmente di precisarne il volto.

La questura è in allarme. Teme di non poter fronteggiare i tifosi esasperati che recentemente hanno portato un massiccio assalto allo stadio romano armati di tronchesi e pesanti mazze di ferro. D'altra parte provvedere alla sicurezza del Presidente americano non è compito meno importante. Dividere le forze di polizia per assolvere entrambe le pesanti incombenze, questo il senso al questore e ai solerti funzionari che non riusciranno a riacquistare la calma neppure ingerendo tonnellate di tranquillanti.

Lo spirito dei romani ha estratto anche in questa occasione la puntuale battuta scherzosa che tutto sommato indica anche una soluzione pratica per i problemi troppo difficili: « *Invitiamo Nixon allo Stadio. Saremo tutti felici. La polizia concentrata su un unico obiettivo, i contestatori potranno gridare comodamente dal loro posto numerato in tribuna, Helenio Herrera avrà modo di competere in popolarità con il Presidente americano. Roma e Fiorentina si affronteranno in un clima di esaltazione politico-sportiva per affermare la loro bravura. Che volete di più?* ». La proposta è autentica. Contata in chiesa qualche quartiere di periferia ha già compiuto almeno dieci giri della città suscitando scherzosi consensi.

La prospettiva di impiegare cani poliziotti nei fossati dell'Olimpico, è stata rapidamente scartata. Avrebbe avuto il sapore di una sfida che si [illegible] a tutti i costi evitare. « *Il cane è amico dell'uomo, non bisogna presentarlo in veste di repressore* », ha ammonito l'ente protezione animali. L'accorato appello è stato subito raccolto. Niente cani. Eppoi i lupi (così vengono chiamati i tifosi romanisti) potrebbero sbranare anche i [illegible] dell'uomo. E i preziosi polpacci di Chiarugi, Vitali e Vieri dove li mettete? Un calcio alla sfera a pallini bianconeri potrebbe suscitare l'ira di qualche cane sprovveduto aizzato magari da un poliziotto juventino. No, meglio lasciare i custodi a quattro zampe nei loro canili.

Nixon non verrà allo Stadio e tutti proveranno un senso di delusione. Ma passerà presto. C'è la Fiorentina a tre punte da ammirare, la nuova Roma da applaudire, con l'arbitro Gonella quale moderatore. Per i [illegible] dell'Olimpico la politica andrà in vacanza per due ore. Comincia il Campionato con la partita più importante della giornata. Chissà che una vittoria giallorossa non riesca a convogliare verso l'osteria anche i contestatori chiassi per un brindisi tutto sportivo. Non sarebbe la prima volta. Nessuno ha dimenticato Coppi e Bartali, vittoriosi al Giro di Francia, quando rappacificarono gli italiani in un giorno burrascoso per la politica italiana.

Mario Bianchini

Heriberto va a Verona

Lucchi è preoccupato per l'assenza di Mazzanti e di Landini due uomini che contro i nerazzurri gli avrebbero fatto molto comodo. Il tecnico scaligero evidentemente intendeva rinforzare il centrocampo. Difficile il recupero di Fabbian.

Verona: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; D'Amato, Moschino, Clerici, Mujesan, Maschietti. 12° Colombo, 13° Orazi.

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Cella; Pellizzaro, Mazzola, Boninsegna, Frustalupi, Corso. 12 Bordon, 13 Bellugi.

Arbitro: Lo Bello.

Bologna casalingo

Dopo le brillanti prestazioni in Coppa, il Bologna comincia sul vento dell'entusiasmo anche perchè la squadra petroniana ha trovato finalmente in Montanari il suo nuovo presidente. Fabbri non ha difficoltà di formazione. Assente Bulgarelli, esordisce in serie A Liguori.

Bologna: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Rizzo, Savoldi, Liguori, Pace. 12° Di Carlo, 13° Prini.

Vicenza: Pianta; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Faloppa, Cinesinho, Facchin. 12° Bardin, 13° Ciaco.

Arbitro: Bernardis.

Rivera li guida

Il Milan dovrebbe essere quello tipo salvo mutamenti dell'ultima ora. Rocco non sembra eccessivamente preoccupato dell'arrivo di una Lazio che è stanca e innervosita dall'eliminazione in Coppa delle Fiere. Nella squadra rossonera sono confermati i recuperi di Combin e di Rosato. Lorenzo, invece, non ha escluso l'esordio di Legnaro.

Milan: Cudicini; Anquilletti, Zignoli; Rosato, Schnellinger, Biasiolo; Rognoni, Benetti, Combin, Rivera, Prati. 12° Belli, 13° Trapattoni.

Lazio: Sulfaro; Facco, Legnaro; Wilson, Polentes, Governato; Massa, Mazzola, Chinaglia, Manservisi, Fortunato.

Arbitro: Francesconi.

Napoli all'assalto

Chiappella conferma Hamrin, nell'attacco dei brasiliani. Il Napoli vuole partire di scatto in campionato e non intende lasciare da parte proprio in questo momento il guizzante svedese. Liedholm non pretende neanche il pareggio dai suoi anche se lo spera.

Napoli: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Hamrin, Juliano, Sormani, Altafini, Ghio. 12 Trevisan, 13 Ripari.

Varese: Carmignani; Borghi, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Tamborini, Braida, Bonatti, Nuti. 12 Barluzzi, 13 Sorin.

Arbitro: Gialluisi.

Appuntamento da
NALDONI pellicce sport
Presentazione della collezione
di pellicce prêt-à-porter
martedì 29 settembre ore 15,30
mercoledì 30 settembre ore 15,30
INGRESSO LIBERO
NALDONI
Via Pietro Micca 18
Torino - Tel. 546.327
Cappelli Maria Volpi - Bijoux Borbonese - Acconciature Mario Audello - Calzature Giovanni

La conferenza araba contro Hussein

La Libia rompe le relazioni con Amman

Il governo di Tripoli ora verserà i suoi «sussidi» ai guerriglieri

(Segue dalla 1ª pagina)

risultati della sua opera in Giordania.

Successivamente riprenderanno le riunioni dei leaders arabi, i quali sembrano ormai essersi schierati risolutamente a fianco dei palestinesi, in posizione estremamente critica nei confronti di Hussein.

Alla riunione notturna del «vertice» arabo ha assistito come si è detto anche il capo di Al Fatah, Arafat. Il comandante dei guerriglieri era giunto al Cairo in serata a bordo dell'aereo speciale di Numeiri dalla Giordania. Con il premier sudanese non si trovava nessun rappresentante del governo di Amman. Il presidente Nasser e gli altri leaders arabi hanno accolto calorosamente Numeiri e Arafat quando hanno fatto il loro ingresso nella sala delle conferenze dell'Hotel Nile-Hilton. Il capo di Al Fatah, in un breve discorso, ha detto che i morti in Giordania sono stati 25 mila ma che malgrado i tentativi di Hussein «*la resistenza non sarà liquidata*».

L'agenzia di stampa del Medio Oriente annuncia infine che la Libia ha rotto le relazioni diplomatiche con la Giordania. L'ambasciatore di Amman a Tripoli sarebbe già stato espulso da Tripoli.

Il governo rivoluzionario libico ha annunciato anche di aver sospeso il pagamento dei fondi previsti dall'accordo di Kartum del 1967, e che le somme relative saranno consegnate ai guerriglieri palestinesi e non più al governo di re Hussein.

(Ansa-Associated Press)

Una pattuglia motorizzata di soldati giordani lungo una strada presso il confine con la Siria. Il carro armato (a sinistra) è stato catturato ai fedayn (Tel. Associated Press)

Ad Amman desolata i soccorsi alla popolazione

Hussein, rispondendo a Nasser annuncia la prossima formazione di un nuovo governo

AMMAN, sabato sera.

Da ieri alle 13 in Giordania è in atto la tregua sottoscritta da re Hussein e dal capo di Al Fatah, Arafat. Non si spara più ad Amman, qualche scontro sporadico è segnalato in zone periferiche del Paese ma i combattimenti si stanno praticamente esaurendo.

La capitale è ingombra di macerie. Migliaia di persone scampate alle furiose sparatorie dei giorni scorsi, sono ora alle prese con i problemi della sopravvivenza. Ad Amman manca quasi completamente l'acqua, c'è solo qualche autobotte che gira per i quartieri sconvolti dalla battaglia per distribuire piccole razioni.

Mancano anche le medicine e il plasma, e la Croce Rossa Internazionale è impegnata in un grande sforzo per i rifornimenti. Negli ospedali i corridoi e gli ingressi sono ingombri di feriti stesi sui pavimenti.

Un portavoce dei guerriglieri ha accusato l'esercito giordano di aver massacrato a colpi d'ascia i *fedayn* feriti ricoverati in un ospedale della capitale. L'accusa è stata ripresa al Cairo da Arafat che ha messo in guardia i suoi uomini se non vogliono fare la fine dei feriti dell'ospedale Ashrafia. La radio *Voce della Palestina* ha annunciato ieri che violenti scontri sono avvenuti tra guerriglieri e truppe giordane in movimento verso le località di Hekma e Petra, presso Irbid.

I guerriglieri avrebbero respinto un attacco contro il campo profughi di Wahdat, presso Amman. La notizia è indirettamente confermata dall'esercito giordano: un ufficiale ha dichiarato infatti che i palestinesi controllano alcuni settori del campo di Wahdat, nel Gebel Webden.

Alla periferia di Amman quattrocento fedayn sono stati rinchiusi in un campo di raccolta e vengono vigilati a vista dai soldati giordani.

Nessuna notizia si ha dei trentotto ostaggi dei jet dirottati ancora nelle mani dei palestinesi. Dopo il ritrovamento dei sedici prigionieri avvenuto ieri (otto britannici, sei svizzeri e due tedeschi) si sperava di poter rintracciare rapidamente anche gli altri, ma le ricerche per ora non hanno dato alcun esito. Gli ostaggi potrebbero non trovarsi più in Giordania, ma aver passato il confine siriano con i fedayn in ritirata.

Re Hussein, dopo avere ricevuto il duro telegramma di Nasser, ha indirizzato una risposta al Presidente egiziano nella quale preannuncia la costituzione di un nuovo governo nelle prossime ore. Il sovrano ha negato di voler liquidare la resistenza e d'aver violato la tregua.

(Ansa - Associated Press)

Gli attentati di Milano e Roma

Chiesto per Valpreda il rinvio a giudizio L'accusa è di "strage,,

Accusati dello stesso reato altri tre - I parenti dell'ex ballerino sono imputati di falsa testimonianza

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il pubblico ministero dott. Vittorio Occorsio ha chiesto al giudice istruttore dottor Cudillo di rinviare a giudizio Pietro Valpreda per la strage compiuta a Milano nella sede della Banca nazionale dell'Agricoltura, in piazza Fontana, e per gli attentati compiuti contemporaneamente a Roma nella sede della Banca nazionale del Lavoro in via Bissolati ed all'Altare della Patria. Insieme con Valpreda, secondo il pubblico ministero debbono essere rinviati a giudizio Mario Merlino, Emilio Borghese, Roberto Gargamelli.

L'accusa sostiene che Valpreda, Merlino, Borghese e Gargamelli, oltre che di strage, debbono essere rinviati a giudizio per «*pubblica intimidazione con il mezzo di materie esplosive*», danneggiamento di pubblici edifici, lesioni, detenzione e trasporto di esplosivi, oltre che di associazione a delinquere.

Tra tutti coloro che vennero arrestati subito dopo gli attentati compiuti a Roma ed a Milano il 12 dicembre dello scorso anno, il p. m. ha chiesto soltanto due assoluzioni per la strage: quella di Emilio Bagnoli, di cui, peraltro, è stato richiesto il rinvio a giudizio per associazione a delinquere, e quella di Roberto Mander, il figlio del noto direttore d'orchestra, perché «*incapace di intendere e volere*».

Inoltre il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di tutti i parenti di Valpreda per falsa testimonianza, e cioè la zia Rachele Torri, la sorella Maddalena Valpreda, la madre, Ebe Lovati e la nonna Olimpia Torri, le quali avrebbero cercato di scagionare l'ex ballerino dall'accusa di aver compiuto l'attentato nella banca milanese sostenendo che, il pomeriggio del 12 dicembre scorso, egli era a letto ammalato in casa della zia a Milano.

Infine il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio di Enrico Di Cola (latitante) per associazione a delinquere, e di Giovanni Ferraro, di Angelo Fascetti e di Claudio Gallo per lo stesso reato, nonché di Ivo Della Salvia (latitante) per detenzione e trasporto di esplosivi.

g. g.

Domani sera a Roma il presidente Nixon

Roma, sabato sera.

(g. fr.) Il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, giunge domani sera a Roma, prima tappa del suo viaggio di otto giorni in Europa. Le altre sono Belgrado, Madrid, Londra e l'Irlanda.

Durante la sua visita a Roma, Nixon sarà ospite del presidente Saragat al Quirinale. I colloqui ufficiali si inizieranno lunedì mattina. Il primo avrà come interlocutori principali i due capi di Stato; successivamente, a Villa Madama, Nixon s'incontrerà col presidente del Consiglio, Colombo, e col ministro degli Esteri Moro, presente il segretario di Stato Rogers. Nel pomeriggio il Presidente americano si recherà in Vaticano per essere ricevuto in udienza da Paolo VI; quindi, dopo aver trascorso la notte sulla portaerei «Saratoga», in navigazione nel Mediterraneo, andrà a Napoli per visitare il quartier generale Nato.

Un socialista eletto sindaco di Cuorgnè

Cuorgnè, sabato sera.

(r.) Il Consiglio comunale di Cuorgnè ha eletto la nuova Giunta di Centro Sinistra. L'elezione è avvenuta alla quinta votazione. E' stato eletto sindaco il socialista Pietro Valesano.

La Giunta è così composta: assessore anziano rag. Giuseppe Cinotto, della dc; assessori effettivi: Alfredo Tomasi, del psi; dott. Giuseppe Niedda, indipendente, eletto nella lista della dc; dott. Romolo Barisonzo, iscritto al pri, eletto in una lista indipendente; assessori supplenti: Annibale Malano, indipendente eletto nella lista della dc, e Remo Galletto, del psu.

Rubate a Sanremo pellicce per 50 milioni

Sanremo, sabato sera.

(r. o.) Un grosso furto di pellicce è stato compiuto questa notte nel laboratorio di Gino Calvini, in pieno centro di Sanremo. I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso di un palazzo adiacente, si sono introdotti nel negozio passando da una finestra posta sul retro. Dal laboratorio hanno rubato un centinaio di pelli grezze di leopardo e pantera, per un valore di cinquanta milioni di lire.

Scippata una donna da 2 giovani in auto

Canelli, sabato sera.

(g. r.) Due giovani sconosciuti hanno compiuto uno scippo ai danni di una villeggiante ad Agliano d'Asti: la signora Ada Valfrè, 76 anni, da Milano.

Mentre la donna guardava le vetrine di via Mazzini, una «500» bianca le si è avvicinata ed un giovane, dell'apparente età di vent'anni, le ha strappato dal braccio la borsa contenente 320 mila lire in contanti.

La macabra scoperta nel bosco di Laveno

I due giovani si sono impiccati perché non potevano sposarsi

Lei 18 anni, lui 28, coniugato e padre di due bambini - Provenienti dalla provincia di Messina, lavoravano in una fabbrica del Varesotto - Per uccidersi hanno usato la stessa corda

dal corrispondente

Varese, sabato sera.

Ormai sembra accertato: i due giovani di Varese, rinvenuti impiccati a un albero, si sono tolta la vita perché sconvolti dal loro essere impossibile.

Rosa Muratore, 18 anni, e Antonio Scarsella, 28 anni, hanno preparato accuratamente il suicidio. I due, nativi di Tusa in provincia di Messina, abitavano da circa tre anni a Besozzo e lavoravano in uno stabilimento a Cassinetta di Biandronno.

Ieri mattina non si sono presentati in fabbrica. Poco dopo si è sparsa la tragica notizia: i due erano stati trovati cadaveri presso il bivio Tre Croci, sopra un monte alto 950 metri che sovrasta Laveno Mombello. Penzolavano dal ramo di un albero impiccati con la stessa corda.

Da tempo i due giovani si volevano bene, ma lui era già sposato. Così hanno deciso di uccidersi. Questa la conclusione cui, almeno per ora, sono giunti i carabinieri che stanno svolgendo le indagini. La sola ipotesi per un dramma che, altrimenti, non troverebbe spiegazione.

I corpi dei due giovani sono stati scoperti da un addetto alla pulizia delle strade del comune di Cittiglio, che stava lavorando in località Crovella. Ad una curva della strada, nel punto da dove si diparte un sentiero che entra nei campi, l'uomo ha notato qualche cosa di strano pendere dai rami di un albero vicino al quale era parcheggiata una «500».

Lo stradino si è avvicinato ed ha fatto la macabra scoperta: quel «qualche cosa di strano» erano i corpi di due giovani. L'uomo ha avvisato immediatamente i carabinieri e i militi sono accorsi sul posto, da Laveno, con un medico. I due — ha stabilito il sanitario — erano morti da parecchie ore, probabilmente da cinque ore.

Per impiccarsi avevano usato una corda di canapa nuova. Questo particolare e altri minori, osservati nel sopralluogo, hanno consentito di stabilire che i due avevano accuratamente preparato la loro morte.

La giovane era la primogenita di una famiglia che gode in paese stima e considerazione. Lo Scarsella viveva solo; la moglie e i due figli risiedono al paese natale.

g. m.

VERBANIA — Al Majestic di Pallanza si concludono stasera i lavori di una tavola rotonda di diritto comparato, organizzata dal prof. Mario Rotondi, direttore dell'Istituto di diritto comparato dell'Università «Bocconi».

OVADA — Sono riprese stamane alla Borsa mercato di Ovada le contrattazioni delle uve di qualità dolcetti e barbera. I prezzi per i dolcetti si aggirano sulle 1400-1550 il Mq. La barbera 1350-1450.

Ha rapinato 4 milioni in banca

Borgomanero: caccia al "bandito solitario,,

L'auto con la quale è fuggito aveva una targa falsa di Alessandria

Borgomanero, sabato sera.

Nessun indizio decisivo sembra per ora emergere dalle ricerche che polizia e carabinieri stanno compiendo per identificare il bandito solitario che, ieri pomeriggio, ha rapinato la filiale di Borgomanero della Banca popolare di Intra. Le ricerche si sono estese alla provincia di Alessandria, particolarmente a Casale Monferrato. Il rapinatore (altezza 1,75 circa, corporatura snella, capelli neri, 30 anni circa) viaggiava a bordo di una «124» grigio azzurra con la targa, risultata falsa, Alessandria 162146.

Alle 16,23 di ieri l'auto si è fermata all'angolo di corso Roma davanti all'ingresso della Banca popolare. Il bandito, con il volto mascherato, indossava una tuta blu; è sceso dall'auto e con tutta calma, pistola in pugno, è entrato nella banca ed ha intimato: «Fermi tutti e mani in alto!». Poi si è fatto riempire, dal cassiere Rodolfo Longhi, la borsa di banconote: 4 milioni.

Una mazzetta di biglietti è caduta a terra. In quel momento nell'agenzia è entrato l'assicuratore Annibale Borgogna: il bandito, con tutta calma, gli ha intimato di raccogliere il danaro.

Il Borgogna ha ubbidito e il rapinatore, presi i soldi, è salito a bordo della «124», allontanandosi in direzione di Novara. Lo ha inseguito, poco dopo, l'impiegato Gianfranco Baldiano che però, bloccato dal passaggio di una colonna militare, ha perso di vista il rapinatore.

Dal 1965, da quando cioè a tre chilometri da Borgomanero, venne assaltata l'agenzia di Briga di Varese, dell'Istituto San Paolo, non c'erano più state rapine alle banche.

g. b.

Coniugi e tre figli fuori strada con l'auto

Alessandria, sabato sera.

(a. c.) Cinque persone di una stessa famiglia sono rimaste ferite in un incidente stradale presso Alessandria.

Una «124» condotta da Francesco Nemini, di 40 anni, di Piossasco, dipendente Fiat, che aveva a bordo la moglie Angela Bergonzo, di 36 anni, ed i figli Vittoria, Silvio e Fabrizio, di 12, 7 e 4 anni, nel superare un autotreno è uscita di strada.

La Bergonzo è stata ricoverata all'ospedale per contusione cranica con una prognosi di 30 giorni; il Nemini guarirà in 20 giorni.

Un arresto e 10 feriti per sgomberare a Milano un edificio popolare

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Nel Quartiere Gallaratese di Milano, la calma è tornata questa mattina dopo i violenti scontri della notte fra la polizia e circa 100 persone che avevano occupato uno stabile ancora in costruzione dell'Istituto Autonomo Case Popolari.

I tutori dell'ordine si sono scontrati con gli occupanti per sgomberare l'edificio: nei disordini che ne sono seguiti si sono avuti sette feriti tra la polizia e tre tra i dimostranti. Dieci persone sono state fermate: per una di esse, trovata in possesso di un coltello a serramanico, il fermo è stato mutato in arresto.

Il più grave dei feriti, l'unico per il quale è stato necessario il ricovero all'ospedale militare di Baggio, è il vice brigadiere Donato D'Ambrogio, al quale sono stati praticati alcuni punti di sutura per una sassata alla nuca. La zona è tuttora presidiata dalla polizia. L'Istituto Autonomo Case Popolari ha comunicato che sono giacenti circa 40 mila domande per i pochi alloggi ancora in costruzione al «Gallaratese».

NOVI LIGURE — Manifestazioni del Settembre novese: stasera in piazza dell'Indipendenza, concerto bandistico diretto dal maestro Attilio Piglia.

VERCELLI — E' deceduto a 85 anni l'industriale Carlo Emanuelli, uno dei fondatori dell'industria dell'argenteria nel Vercellese.

Fulmineo «colpo» nell'autoparco del Comune

Rapinati a Napoli 72 milioni I banditi sparano: un ferito

Il danaro serviva a pagare gli stipendi di 500 dipendenti

dal corrispondente

NAPOLI, sabato sera.

Una sanguinosa rapina è stata compiuta questa mattina nell'autoparco comunale di viale Emanuele Gianturco: un cassiere del Comune, che aveva sotto braccio una borsa con le buste paga dei dipendenti (72 milioni) è stato affrontato da tre sconosciuti, che si sono appropriati della ingente somma e sono fuggiti. Un autista in servizio nel parco, Salvatore Artiano, di 48 anni, ha tentato di fermare i banditi: è stato steso al suolo da una scarica di mitra. E' stato ricoverato all'ospedale Loreto. La prognosi è riservata.

La rapina è stata compiuta poco dopo le 10. Mentre il cassiere Antonio Zobel, di 53 anni, scesa dalla sua vettura davanti all'autoparco, si è avviato verso l'ufficio cassa, con il danaro, due «124», sopraggiunte a tutta velocità, si sono fermate nel viale. Ne sono scesi tre individui sui 30 anni. Uno era armato di mitra. I tre hanno bloccato il cassiere e gli hanno strappato di mano la borsa.

L'Artiano, che era a poca distanza ed ha assistito alla fulminea scena, ha tentato di fermare i malviventi, ma l'uomo col mitra ha fatto partire una raffica. Poi le due «124» sono partite a forte velocità.

Come già detto, secondo le prime indagini le buste paga contenevano banconote per 72 milioni di lire. I dipendenti dell'autoparco del Comune sono circa 500, tra impiegati e operai, e dovevano ricevere stamattina gli stipendi.

a. l.

Asti: Giunta provvisoria dc (fallito l'accordo con il psi)

Asti, sabato sera.

(s. m.) A poche ore dalla riunione del Consiglio comunale, le trattative tra democristiani e socialisti per formare la Giunta bicolore si sono interrotte bruscamente. Il psi non avrebbe accettato il documento politico sottoposto dalla dc dopo quattro giorni di intensi colloqui. Il partito di maggioranza relativa ha perciò deciso stanotte di formare una Giunta monocolore provvisoria.

Ancora non si sa quali siano i partiti del centro-sinistra organico che appoggeranno dall'esterno la nuova Giunta che dovrebbe essere così formata: sindaco geom. Marchia; assessori: Lavori Pubblici ing. Olino, Istruzione professoressa Vigazzola, Agricoltura rag. Rabino, Assistenza rag. Marello, Polizia Urbana rag. Vercelli, Sanità rag. Graziano, Urbanistica Prof. Vada, Servizi Demografici Maggiorotto.

La Giunta dovrebbe dimettersi subito dopo l'approvazione del bilancio di previsione 1971, prevista per la fine dell'anno. Quindi inizieranno nuove trattative per arrivare alla costituzione di una Giunta formata da dc, psi, psu, pri.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

La figlia Tommaso Borgna partecipa al profondo dolore che ha colpito il Comm. Bulgarelli per la perdita della cara figlia

Biancamaria Bulgarelli

— Torino, 26 settembre 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Campra ved. Ubertalle

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Giacomo, Bartolomeo, Lucia, Giuseppe con la moglie Nilla Pallano e i piccoli Enzo e Anna Maria; fratelli, sorelle, nipoti. La presente, quale partecipazione e ringraziamento. Funerali domani alle ore 10,15 Parrocchia Santi Pietro e Paolo. La cara salma proseguirà per Viale Piemonte ove sarà tumulata. Servizio pullman.

— Torino, 26 settembre 1970.

Beppe Albertetto
Cristiana Albertetto
Mara Albertetto Berio

partecipano al grave lutto dei famigliari per la perdita del

CAV. DEL LAVORO

Angelo Rizzoli

che ricorderanno sempre con ammirazione ed affetto.

— Torino, 26 settembre 1970.

La Direzione Provinciale e la Sezione di Torino del P.L.I. prendono sentita parte al dolore del Conte Avvocato Vittorio Piccinini per la scomparsa della MOGLIE.

I figli Giulio, Roberto e Dante e le loro famiglie ricordano con immutato affetto

Alberto Bolaffi

26 settembre 1944 - 26 settembre 1970

e con lui la loro Mamma VITTORIA FOA e la sorella ALESSANDRA SOLAFFI ved. ARTOM.

— Torino, 26 settembre 1970.